

# Dipende

mensile a distribuzione gratuita della associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE C.P.190 Desenzano (BS) Tel.Fax 030-9120901  
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 OTTOBRE 1994 7000 copie Sped. in Abb. Postale /50% associazione annuale L.20.000

## HALLOWEEN PARTY

Una zucca con la faccia mi guarda di striscio, con un'espressione che se non sapessi che dentro è spolpata e tutto sommato dolce potrei quasi spaventarmi. E fa quella faccia tutte le volte che pronuncio la parola: cultura. Tch... zucca vuota!

Guarda, ti faccio un regalo: si chiama: OLTRE A. L' "oltre a" di Dipende. Un servizio riservato a tutti i soci, indipendentemente, presso gli esercizi che di volta in volta vi segnaleremo. Presentatevi con la vostra tessera di Socio e una copia di Dipende sotto il braccio (ma se per caso la dimenticate non preoccupatevi: ne troverete senz'altro una là dove state andando), e riceverete un "oltre a". Un supplemento a quanto comunque consumereste o acquistereste in quel negozio -dal momento che ci siete entrati- la cui natura ed entità segue la regola espressa dal titolo del vostro affezionato mensile di arte cultura e spettacolo. Dipende. Tanto per non smentirci. Ma "oltre a" significa altre cose. Rivede il territorio di nostra/vostra competenza. Lo altera e lo libera dal convenzionale. Immaginate questo diavolo(diavolo?) di newspaper. Si apre da solo e sfoglia i suoi caratteri con passione. Rimescola le carte aggiungendovi il Jolly. O il matto se vi è più simpatico. Quante volte abbiamo/avete amato vestirci di follia. Correndo per i corridoi della mente in preda ad euforie incontrollate. I modi e le mode travolti senza pietà, per arrivare al confine un po' anarchico dell'espressione più pura. Volevamo/volevate andare "oltre a", ma la barriera indignata si erigeva con il solito elettroshock repressivo. Serviva una riforma, una legge Basaglia finalmente applicata: così

anche quest'anno tutti svegli la vigilia di Ognissanti, chi ad aspettare il Grande Cocomero, chi in ghingheri per il Sabba, chi soffiando le candeline, tutti travestiti che se Gomez e Morticia Addams ci vedessero potremmo diventare membri onorari dell'omonima famiglia. Il che resta comunque diverso dall'essere soci di una associazione culturale multimediale. Indipendentemente. Potrebbero però aderire anche loro, dall'aldilà del pensiero, all'aldilà della poesia. Che la follia temeraria del nostro/vostro gruppo di poeti vuole posare su carta. Il primo libro Dipende, pensate. Marcato con il fuoco sacro e sincero del crazy shop della fantasia.

E così, fra un sorso di rosso d'autunno e l'eco di un concerto non dato, ci avviamo un po' increduli verso il Party, custoditi dall'ombra dello zombie di casa. Tutti ne abbiamo uno, in famiglia, no?

*E poi e poi:*  
*Auguri a...* 15  
*Calendario manifestazioni* 5  
*Calendario mostre* 3  
*Ecologia* 16  
*Eventi* 4, 5  
*Gallerie Bresciane* 10  
*Mostre* 3, 4  
*Musica e spettacolo*  
*Poesia e Letteratura* 10  
*Racconti* 17  
*Sostenitori* 12, 13  
*Enigmistica* 18

*Nel prossimo numero:*  
-A  
-Beppe, S  
-Gregorio Trebuchchi presenta Lovecraft  
-Abbecedario sentimentale di Andrea P.  
-Insero speciale Kom-x

Dipende n 16



con il Patrocinio  
della Comunità  
del Garda



associato all' USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



*Homo Eroticus Decentianensis*

*Editore:*  
Raffaella Visconti Curuz  
*Presidente Indipendentemente*  
*Direttore Responsabile:*  
Giuseppe Rocca  
*Direttore Editoriale:*  
Maurizio Bernardelli Curuz  
*Art Director:*  
Fabio KoRyu Calabrò  
*Segretaria di Redazione:*  
Tiziana Rossi  
*In questo numero:*  
Mario Arduino a pag. 10, 11  
Luca Benedetti a pag. 14  
Flavio Bordignon a pag. 15  
Annalisa Bruni a pag. 4  
Fabio KoRyu Calabrò a pag. 7 e 14  
Antonio De Santis a pag. 15  
Adriana Dolce a pag. 8  
M. Grazia Gandolfi a pag. 18  
Caterina Musciarelli a pag. 8  
Emanuele Olivetti a pag. 18  
Lara Olivetti a pag. 15  
Remo Pampani a pag. 17  
Andrea Perego a pag. 10, 11 e 19  
Giuseppe Rocca a pag. 2 e 3  
Elidio Rocchi a pag. 16  
Itala Rui a pag. 4 e 16  
Gregorio Trebuchchi a pag. 8 e 14  
Raffaella Visconti a pag. 6 e 20  
*Hanno collaborato:*  
Eda Benedetti  
Tania Brighenti  
Monica Donati  
Paolo Foggetti  
Rossano Genevini  
Linda Magazza  
Fabrizio Martinelli  
Eugenio Podavini  
Simone Saglia  
Paolo Tosadori  
Franco Vergna  
Chiara Zarantonello  
*Grafica e impaginazione:*  
220voltStudio Desenzano  
*Impianti:*  
Graphite Rivoltella  
*Stampa:*  
FDA EUROSTAMPA srl  
Borgosatollo (BS)

Teatro Comunale "Ponchielli" Cremona

**TRADIZIONALE STAGIONE LIRICA****L'INCORONAZIONE DI POPPEA**Musica di **Claudio Monteverdi**  
Libretto di **Giovanni Francesco Busenello**Prima rappresentazione a Venezia  
Teatro di S. Giovanni e Paolo, 1643Interpreti:  
Anna Caterina Antonacci, William Matteuzzi,  
Luciana D'Intino, Bernadette Manca di Nissa,  
Nuccia Focile, Carlo Colombara  
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano  
**RICCARDO MUTI**, direzione  
Produzione del Teatro alla Scala di Milano*Con la Coronazione di Poppea, così come con Il ritorno di Ulisse in patria, Claudio Monteverdi ha conferito compiutezza artistica allo sperimentalismo che era stato dei fiorentini, di Caccini, Peri e Gagliano, infondendo una vitalità nuova ai loro assunti dogmatici.**Qui il compositore, giunto all'epilogo della sua lunga carriera, riprende tutte le innovazioni già collaudate nelle precedenti opere e "imitate" dai suoi giovani concorrenti, che spesso erano stati suoi allievi, portando il genere al suo massimo splendore, dopo che trent'anni prima lo aveva aiutato ad imporsi.**Con una stupefacente freschezza spirituale, vecchio di 74 anni, Monteverdi attende alla composizione della Coronazione superando le nuove generazioni in modernità e stabilendo criteri di lavoro che resteranno validi per il teatro musicale dei secoli a venire.***Teatro Comunale "Ponchielli"**  
7-9-10 ottobre**L'ITALIANA IN ALGERI**Dramma giocoso in due atti  
Musica di **Gioachino Rossini**  
Libretto di **Angelo Anelli**Prima rappresentazione: Venezia,  
Teatro San Benedetto,  
22 maggio 1813Interpreti:  
Simone Alaimo, Maurizio Comencini, Bruno De Simone, Anna Di Micco, Maurizio Murano, Cristina Pastorello, Cristina Sogmaister  
Orchestra de "I Pomeriggi Musicali di Milano"  
Coro dei Teatri "A. Ponchielli" di Cremona,  
"G. Donizetti e "Grande" di Brescia  
Valentino Metti, direttore del coro  
**BEPI MORASSI**, regia  
**ANGELO CAMPORI**, direzione*Ventisette giorni bastarono al ventunenne Gioachino Rossini per comporre il capolavoro che avrebbe infuso vita nuova all'ormai consunto copione dell'opera comica italiana.**L'Italiana in Algeri costituisce, più ancora del Turco in Italia composto l'anno successivo, il miglior preludio al Barbiere di Siviglia, del 1816, simbolo stesso dell'opera buffa.**La farsa, gli schemi buffi ormai prevedibilissimi anche per gli spettatori del suo tempo, sono qui trattati da Rossini con stupefacente virtuosismo paradossale e con trascinate realismo comico: è da qui che l'opera buffa italiana, che aveva riempito dei suoi suoni, lungo l'arco del XVIII secolo, i teatri e le sale di corte di tutt'Europa, avvia la sua ultima stagione magica.***Teatro Comunale "Ponchielli"**  
28-30 ottobre**VII TRIENNALE INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI AD ARCO**

Cremona è un Torrazzo che introna la pianura padana ai piedi del Po. Il sole e la nebbia macinano i suoi percorsi. Rigorosamente segnati da tracce di biciclette. Il suono ad arco non permette libidini e contaminazioni trasgressive. Una triennale dedicata alle corde di violino ed affini qui sembra la regola.

Chissà come sarà venuto in mente a Guarneri e Stradivari di trattare in quel modo il legno dello strumento. In quale maniera? E chi lo saprà mai. Chi fabbrica ancora ha qui derivazioni genetiche misteriose. Non c'è DNA che tenga. Impossibile capire la formula. Possiamo forse cercare di inventare la sensibilità che l'artigiano ha sviluppato. E riparlamo allora di sole e di nebbie. Qui sono la regola malinconica e struggente. Per una stella che infiamma l'estate del lavoro, l'inverno riserva la cecità più completa. Solitudine e sconvolgimento di prospettive. Sempre col Torrazzo in primo piano. Entriamo in un'estate prossima ventura. Cogliamola nel fiore torrido senza vento. La foglia che immobile immagazzina l'arsura. Boccheggiamo in un'enfasi di calore. La riva del Po è lontana, ma possiamo raggiungerla. Lì si cerca l'alito di vento, ma sarà più probabile incontrare tepori di draghi in combustione. Sbocciano come meteore dal centro del fiume. Sputacchiano allo spiedo i pesci ancora in corsa. Ma il mostro lo cancelliamo. Troppo caldo in questa fantasia. Che riprende il suo cammino sublimando la fatica del respiro. Quindi il pensiero ricopre il suo fuoco con l'alimento dell'acqua. Lo vediamo salire quest'argine di Po. Ricco e magnifico di proteina rinfrescante. Non ci tocca però. E non ci bagna. Non possiamo permetterlo. La fantasia ne rimarrebbe delusa. Allora fratello Po sale sulla spiaggia. S'inchina al sogno e cerca mulinelli. La sera è un invito a nozze per la magia del gesto. Serpente buono e in dinamica celeste il grande fiume. Venderà cara la pelle per il nostro gusto. Cercherà il sole per spegnerne il fluido. Libero, in attrazione fatale. Fino al punto di scambio. Laggiù nel rosso tramonto titanico. "Vecchio sole vuoi favorire?" "Fratello Po la sera è leggera ed io non posso più resistere" Ultimo sussulto allo zenith e l'aria comincia a scendere in Padania. Ma non è sola c'è un suono lontano e leggero. Lo chiameremo amore di viola fuggita dal sogno in un'ansa di Po'. Ma anche il sole immalinconisce. Succede

nella nebbia di febbraio. Cieco ed infreddolito lo stellone di pianura ha voglia di consensi. Noi siamo sempre là in mezzo e scrutiamo il nostro naso in diagonale nord. Un raggio sconosciuto penetra nel radar. Niente profumo, ma solo luce che inchioda. Torrazzo e fiume al nostro occhio. Adesso è il maglione che ci costringe alla solitudine silenziosa. Ma con il primo contatto lo spiraglio si è riaperto. "Troppo tempo è passato fratello Po, non potevo più aspettare". Così il sole dragheggia in riva al fiume coperto dalle nebbie. Rilanciando un vento caldo che ora sentiamo anche noi. Lo chiameremo violino e lo ascolteremo nelle pieghe del ghiaccio. Fino alla fine del suono. In un moto che riagguanta la sensualità di un vecchio incontro.

**Giuseppe Rocca****A Cremona dall'8 al 30 ottobre:****"Design per la musica"**

Palazzo Trecchi 8/10 al 30/10

**"I manifesti della triennale"**

Palazzo Fodri 24/9 al 30/10

**"Salone internazionale di strumenti ed accessori per la liuteria"**

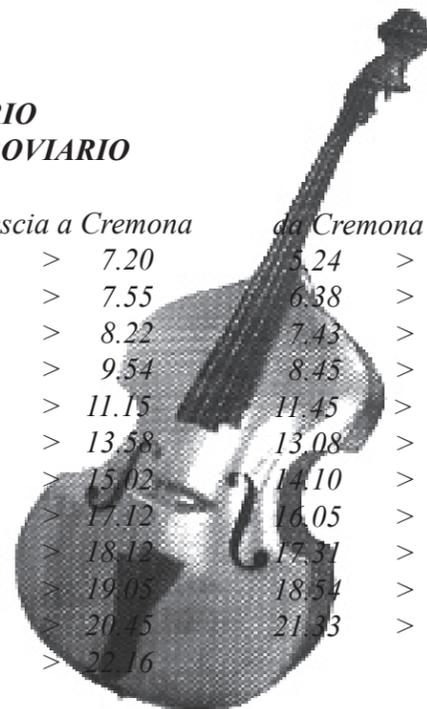
Sala Borsa CCIAA 21-24/10

**"La musica nella filatelia"**

Palazzo Cittanova 15-30/10

**CONCERTI:****16 ottobre, Teatro Ponchielli:****Accardo, Giuranna, Filippini, Petracchi, Campanella****21-28 ottobre, Palazzo Cittanova:****Triennale in concerto****ottobre/dicembre, Palazzo Cittanova:****Spazio '900 concerti di musica contemporanea****ORARIO FERROVIARIO**

da Brescia a Cremona		da Cremona a Brescia			
6.33	>	7.20	5.24	>	6.10
6.55	>	7.55	6.38	>	7.25
7.42	>	8.22	7.43	>	8.30
9.10	>	9.54	8.45	>	9.40
10.30	>	11.15	11.45	>	12.30
13.14	>	13.58	13.08	>	13.55
14.17	>	15.02	14.10	>	15.00
16.26	>	17.12	16.05	>	16.55
17.20	>	18.12	17.31	>	18.14
18.20	>	19.05	18.54	>	19.44
19.55	>	20.45	21.33	>	22.10
21.14	>	22.16			



## SOFONISBA E LE SUE SORELLE

Cucivano e sospiravano. Rilegavano i loro orizzonti in un dopo culla tragico. Ma pativano le frustrazioni ancora prima della nascita. Se sarà femmina -era il pensiero ricorrente- ci sarà per lei un gran matrimonio. O una vita in famiglia ad aiutare la mamma. Oppure -in discesa- un sì sull'altare più modesto. Piccolo ma dignitoso. Con i figli a corollario regolamentare ed impegnato. Ma il precipizio poteva proseguire con il rozzo disincanto dell'epoca.

Ed il velo di suora arrivava come una saetta dal cielo a mascherare intrighi o a rabbonire velleità. Infine c'era la morte che accompagnava spesso le ragazze. Brave o cattive che fossero. La morte e le lacrime insensibili alla pietà. Interruttore nascosto ed impreveduto. "Era una brava giovane, come mi dispiace. Era una strega. E' il giusto castigo." Ma come era possibile non avere il maligno in corpo per difendersi dalle angherie del '500? Come opporsi a quelle morti quasi bianche, inventate dalla fatica e dal ribrezzo di un mondo inaccessibile? Noi moderni abbiamo altri strumenti. La fuga ad esempio. Si può scappare. Sparire. Inventarsi una storia e correrle appresso. Ma ai bei tempi la scorciatoia dell'angoscia era una sola. Spegnerle le candele con l'ultimo soffio segreto di libertà concessa. Sofonisba la immaginiamo diversa. Piccante nel suo sguardo autoritratto del Progetto Cremona che la vuole in copertina. Capello liscio e raccolto. Spezzato dalla riga che scompone l'ovale. Ostacolato dalla treccia dei vent'anni che si fa corona o aureola a scelta. Ma non è un vezzo il simbolo del potere regale. E' una premonizione di strade aperte a futuri radiosì. Partiamo allora con questa storia iniziando dal padre: Amilcare Anguissola. Il tono del tempo e la tradizione patrizia imponevano la ricerca del decoro per i numerosi figli. Ma le finanze deponevano le loro monete in altri lidi e il buon vecchio Amilcare fu costretto ad inventare. Il compromesso era in agguato. C'era il talento di Sofonisba da sfruttare. E quello conseguente delle minori Lucia, Anna Maria, Europa ed Elena. Così il regno del maschio doveva piegare il vezzo giulivo e patriarcale per produrre e promuovere. Public relation man per una figlia che stupiva anche il genio importante. Il Vasari fermò a Cremona il suo sguardo proprio per cogliere l'immagine della pittrice". arivamo l'altro giorno a Cremona, et vedute le meraviglie della Sofonisba et altre cose, ce ne andamo a Brescia." Ma altro maestro apprezzò la sua opera. Si legge Buonarroti e si ammira Michelangelo. Suggestore di un disegno all'Anguissola. Successione proveniente da un primo schizzo rappresentante una bambina che ride venuto in possesso del maestro. Perché allora Sofonisba bella non provare ad abbinare un bimbo che piange? Per tanto maestro anche la regina si poteva piegare. Ecco allora la fanciulla che ride di fronte al putto che lacrima davanti ad un canestro di gamberi. Rivalsa in risata per il terrore sul volto del maschietto. Ferma restando l'originale richiesta di papà Anguissola al Buonarroti, perché mettesse mano con i colori al primordiale disegno. Trionfo del grottesco per promozioni dell'epoca. Ma Lei, l'imperatrice del ritratto, coglieva l'attimo con

significativa durezza. Scrivi e poi scrivi che ti arrivo al re di Spagna. Facendo vela per l'isola incantata di corte. Per un posto di dama al servizio di Isabella di Valois regina moglie di Filippo II. Unica italiana. Senza lignaggi particolari, ma con le corrispondenze di papà sempre al suo seguito. Ed il talento, quello vero, scoperto dentro il pozzo raddomante della sua testardaggine. Mancava il matrimonio e arrivò anche quello sebbene in età matura. Un tragico destino colpì il suo cadetto siciliano Fabrizio Moncada, trafitto in mare per un attacco sferrato dai pirati barbareschi. E lei, che nel frattempo aveva messo radici in Sicilia, ritornò la zitella dalle mani d'oro. Papà Amilcare, in un ultimo sussulto maschilista, aveva donato in punto di morte tutto all'unico figlio Asdrubale. Erede universale di cariche e con la passione per il gioco. Docile il fratellone la raggiunge in Sicilia. E pare non avere grande ascendente sulla pittrice. Contro il suo volere Sofonisba si risposò a Livorno con un giovane capitano marittimo sostenendo che i matrimoni "prima si fanno in cielo e poi in terra". Ci fermiamo con la storia che apprezzerete in altro luogo più autorevole di lettura. Ricordando l'ultimo sussulto vezzoso della nostra vecchietta. Ormai sui novanta era tornata a Palermo con il suo Orazio, capitano due volte coraggioso, Un certo Anton Van Dyck la andò a trovare. Sembra che lei dettasse al giovanotto le regole precise per comporre il ritratto. Nascondeva le rughe l'intrigante pittrice. Insegnando a tutto un mondo come non di solo grembo vive la donna. Riportando l'alloro giulivo in testa al maschio pollastro. Anche se quasi cieca, di fronte a Van Dyck era ancora lei. Crudele e fascinosa fattucchiera del colore che, con soddisfazione atavica, aveva fatto piangere copiosamente un fratellino per arrivare al piacere sublime del capriccio Buonarroti.

*Giuseppe Rocca*

*mostra "Sofonisba Anguissola e le sue sorelle"  
centro culturale "Città di Cremona"  
Fino all'11 dicembre. Orari 10.00-19.00.  
chiuso il lunedì.  
catalogo e promozione Leonardo Arte*



*Sofonisba Anguissola, in un particolare tratto dal più affascinante dei suoi numerosi autoritratti.*

### MOSTRE IN CORSO

#### DESENZANO

-Palazzo Todeschini, Piazza Malvezzi  
"EUGENIO AMUS"

24 settembre-1 novembre

-galleria la cornice, Piazza Malvezzi

"RICARDO CAVALLO"

10 settembre- 6 ottobre

-Villa Brunati, Rivoltella

"RICICLAGGIO" a cura della "Serla"

Fino al 9/10

#### SIRMIONE

- Palazzo Civico, Piazza Carducci

"CERCANDO LA LUCE"

di Luana Raffuzzi. Fino al 16/10

-Sala civica, Piazza Flaminia

"QUELLI DEL GRIFONE"

Mostra Collettiva del Gruppo

Fino al 2/10

#### CREMONA

- Centro Culturale "Città di Cremona"

"SOFONISBA ANGUISSOLA E LE SUE SORELLE"

Fino all'11/12 ore 10.00 - 19.00

chiuso il lunedì

#### MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te

"LEON BATTISTA ALBERTI"

Fino a dicembre

#### MILANO

-Fondazione Antonio Mazzotta

"MARC CHAGALL: IL TEATRO DEI SOGNI" Fino al 12/3/95

-Fiera di MI, Porta Domodossola

"LO SGUARDO SULLA REALTA'"

Pittura Lombarda del secondo '800

28/10-11/12 Orario:10.00-18.00

-Palazzo della Permanente, Via Turati,34

"IL MONDO CREATO DAI BAMBINI"

Fino al 9/10

"MISSONOLOGIA" il mondo dei Missoni

Dal 4/10 al 6/11 chiuso il lunedì

-Palazzo Reale

"OSVALDO LICINI"

Fino al 9/10

-D'Ars Agenzy, Studio Pollice, via S.Agnese

"LUCE PER L'ARTE E L'ARTE CON LA LUCE"

Prima mostra sperimentale sulla luce applicata all'arte. Fino al 11/10

dal lun. al ven. orario 15.00-18.00

dal lun. al ven. orario 15.00-18.00

#### PADOVA

-Palazzo della Regione

"LA VEDUTA VENEZIANA DEL '700"

Fino al 26/12

#### PRATO e FIRENZE

-Rignano sull'Arno, Villa Petriola (FI)

-Poggio a Caiano (Prato)

"ARDENGO SOFFICI: ARTE E STORIA"

Antologica a trent'anni dalla scomparsa dell'artista. Fino al 6 novembre

del 6 novembre

#### TORINO

-Sala Borsa valori

"OPERE DEL '900 ITALIANO"

collezione RAI RadioTelevisione Italiana

Fino al 23/10

#### TRENTO

-Castel Ivano

"L'INCANTO E LA TRASCENDENZA"

Fino al 28/10

#### UDINE

-Chiesa di S.Francesco

"DA DE CHIRICO A MORANDI. CAPOLAVORI DEL NOVECENTO DELLA SCUOLA ROMANA"

dalla collezione Astaldi e dalla Galleria d'Arte Moderna. Fino al 10/94

Fino al 10/94

#### VENEZIA

-Palazzo Ducale

"ARTE TRA VENEZIA E L'EUROPA"

Dall'8/10 fino al 28/2/95

-Palazzo Grassi

"RINASCIMENTO E ARCHITETTURA. Da Brunelleschi a Michelangelo"

Fino al 6 novembre. Orario:10-19

Fino al 6 novembre. Orario:10-19

-Cà Pesaro

"ARTURO MARTINI"

collezione Banca Popolare Vicentina

-Palazzo Ducale

"OMAGGIO A SAN MARCO"

Dall' 8/10 fino al 28 febbraio.

Dall' 8/10 fino al 28 febbraio.

orari di apertura:

dal 9 ottobre al 13 novembre: 9 - 19

dal 14 novembre al 28 febbraio: 9 - 16

## TACCUINO D'ACQUABURGO

Una serie di preziosi Codici lasciati in legato dal Cardinale Bessarione alla Repubblica Veneta nel 1468, erano custoditi nel Palazzo Ducale. Questo, tra altre esigenze, fu il motivo della costruzione della Biblioteca in Piazzetta San Marco a Venezia.

Contribuì alla decisione anche la visita del Petrarca, il dono dei suoi manoscritti seguito da un soggiorno in una casa sulla Riva degli Schiavoni prima di trasferirsi ad Arqua.

Venezia, dopo il successo commerciale, si distinse nella cultura diventando uno dei centri culturali d'Europa non escludendo il campo della stampa intesa come editoria. Dalla fine del Quattrocento lo sviluppo fu rapido confermandosi durante tutto il Cinquecento. In questo secolo Venezia visse il suo ricco periodo che dedicò principalmente alla stampa e lo dimostra la realizzazione di ben 447 libri sui 1821 pubblicati in Europa.

Il libro veneziano fu subito apprezzato anche per la raffinatezza con la quale si presentava, per la perfezione dei testi e dei caratteri introdotti dal tedesco Giovanni da Spira e perfezionati dal francese Nicola Jenson, per la carta proveniente da Fabriano, per le decorazioni e le illustrazioni e le rilegature in pelle.

La costruzione della Libreria fu affidata a Jacopo Tatti detto il Sansovino. Proveniente da Roma nel 1527 e nominato architetto della Repubblica Veneta, vi impose lo stile rinascimentale che si avvaleva di archi e colonne come nei noti monumenti dell'antica Roma. Essa è costituita da un doppio ordine dorico l'inferiore e ionico il superiore.

Itala Rui

VENEZIA:  
OMAGGIO A S.MARCO

Se la primavera e l'estate veneziane sono state dedicate principalmente al Tintoretto, di cui ricorreva quest'anno il quarto centenario della morte (ve ne ho parlato nel numero di febbraio, ricordate?), autunno e inverno avranno come filo conduttore le celebrazioni per l'Anno Marciano.

Le spoglie dell'Evangelista San Marco, com'è noto, vennero collocate nella primitiva basilica fatta costruire in suo onore dal doge Giustiniano Particiaco, dopo la sua traslazione da Alessandria d'Egitto alle isole della nascente Venezia, avvenuta nell'anno 828. L'edificio venne demolito per volontà del doge Domenico Contarini nel 1063, anno in cui si iniziò la costruzione dell'attuale basilica. Questa venne completata nell'insieme delle strutture murarie nel 1094. Nel corso dei lavori di ricostruzione, il corpo del santo risultò introvabile, nonostante lunghe ricerche. Preghiere e digiuni dei fedeli risultarono vani fino al 25 giugno 1094, quando, all'interno di un pilastro della chiesa (che la tradizione identifica con l'attuale di sinistra nel transetto meridionale) si ritrovò un'urna contenente le spoglie tanto venerate di Marco. Si narra che il corpo dell'Evangelista, in quell'occasione esposto al culto, profumò l'intera basilica di effluvi odorosi (!). Potere della fede...

L'8 ottobre di quello stesso anno il corpo di San Marco fu collocato definitivamente sotto l'altare maggiore, nella grande cripta, e la basilica venne solennemente consacrata, con la Dedicazione all'Evangelista. Quest'anno dunque ricorre il IX centenario della dedicazione (anno di grandi ricorrenze questo 1994: Tintoretto, S.Marco, Pontormo, Luca Pacioli, Aldo manuzio, Poliziano, ma a ben cercare, quale anno non ne ha?) e in suo onore la Procuratoria di S.Marco (istituzione veneziana deputata alla cura della Basilica) ha promosso una nutrita serie di iniziative per celebrarlo: convegni di studi, pubblicazioni, concerti ed esposizioni.

L'8 ottobre 1994, a novecento anni esatti di distanza, si inaugura a **Palazzo Ducale**, nelle stanze dell'appartamento del Doge, una grande mostra dal titolo: **"Omaggio a S:Marco"**. Vi saranno esposti codici preziosissimi, reperti di straordinario valore, oggetti liturgici e di devozione provenienti dai tesori delle cattedrali più antiche ed importanti d'Europa e dai maggiori musei del mondo. L'evento più importante di questa esposizione è forse la riunificazione del più antico Vangelo di San Marco, un testo unico nella sua preziosità: nel medio Evo era ritenuto autografo e veniva venerato come una reliquia.

Originariamente questo manoscritto (del V-VI secolo) appartenne alla chiesa Patriarcale di Aquileia. Nel 1355 il patriarca di Aquileia ne donò una parte al fratello, l'imperatore Carlo IV di Praga. Solo ora, in occasione della mostra, questa parte ritorna provvisoriamente a Venezia dalla Biblioteca Capitolare praghese per essere riunita all'altra parte, concessa in prestito dal Duomo di Cividale del Friuli, dove è attualmente conservata. A Venezia di questo prezioso manoscritto rimangono soltanto dei piccoli frammenti; nel Tesoro della Basilica di San Marco è conservata la copertina del Vangelo, in argento sbalzato del XIV secolo, che contiene una delle più antiche iconografie del culto del santo: su uno dei due lati è cesellata la scena in cui S.Pietro ordina a S.Marco di scrivere il testo sacro.

Si potranno poi ammirare un centinaio di preziose opere di oreficeria, che testimoniano, tra l'altro l'eccezionale

livello raggiunto dall'arte veneziana modellata ai suoi esordi su quella bizantina.

Gli orafi lagunari fecero proprie le tecniche di lavorazione dei metalli preziosi ed appresero con grande rapidità ad impreziosirli con smalti, pietre dure e perle. Un esempio di questa abilità è offerto dal trittico di Alba Fucense proveniente da Palazzo Venezia di Roma (prima metà del '400), per non parlare della famosissima Pala d'Oro del Tesoro di San Marco, che però si colloca nell'ambito dell'arte gotica. In essa la tecnica di inserimento delle gemme ricorda quella degli smalti delle vetrate delle cattedrali nordiche.

La mostra, imperniata sull'iconografia e la leggenda di San Marco, consentirà una rivisitazione della storia della Serenissima vista attraverso il rapporto (civile, politico, artistico) che essa ebbe con la figura del Santo.

*Il catalogo, edito da Electa, è a cura di Hermann Fillitz, dell'Università di Vienna.*

*La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio.*

*orari di apertura:*

*dal 9 ottobre al 13 novembre: 9 - 19*

*dal 14 novembre al 28 febbraio: 9 - 16*

STAGIONE Annalisa Bruni  
DEL TEATRO GRANDE  
DI BRESCIA 1994-95

*La Contemporanea '83*

**COME LE FOGLIE** di G. Giacosa

regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni

*30 novembre/4 dicembre 1994*

*Teatro degli Incamminati*

**L'ISPETTORE GENERALE** di N. Gogol

regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli

*14/18 dicembre 1994*

*Teatro stabile di Bolzano*

**HEDDA GABLER** di H. Ibsen

regia di Marco Bernardi con Patrizia Milani

*Centro Teatrale Bresciano*

**LA SPOSA DI CAMPAGNA** di William Wycherley

regia di Sandro Sequi con Aldo Reggiani, Anita Laurenzi

*11/15 gennaio 1995*

*Teatro Stabile del Veneto "C. Goldoni"*

**ZENO E LA CURA DEL FUMO** di T. Kezich

regia di Marco Sciaccaluga con Giulio Bosetti

*18/22 gennaio 1995*

*Teatro stabile di Roma*

**ECUBA** di Euripide

regia di Massimo Castri con Anna Proclemar

*25/29 gennaio 1995*

*AUDAO*

**IFIGENIA IN TAURIDE** di Euripide

regia di Massimo Castri con Annamaria Guarneri

*1/5 febbraio 1995*

*Compagnia Paolo Poli*

**L'ASINO D'ORO** da Apuleio

regia e interpretazione di Paolo Poli

*8/12 febbraio*

*Teatridithalia*

**AMLETO** di W. Shakespeare

regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni

*22/26 febbraio 1995*

*Piccolo Teatro di Milano*

**I GIGANTI DELLA MONTAGNA** di Luigi Pirandello

regia di Giorgio Strehler

*1/12 marzo 1995*

*Compagnia della Rancia*

**FREGOLI** di Ugo Chiti

regia di Saverio Marconi con Arturo Brachetti

*15/19 marzo 1995*

*In Aprile al Teatro S. Chiara*

*Centro Teatrale Bresciano*

**CHIARO DI LUNA** di H. Pinter

regia di Cherif con Aldo Reggiani

HAIRSTYLING  
I NOSTRI NUOVI ORARI

Lun. chiuso  
Mar. & Mer.  
8.30\*12.14.30\*19  
Gio. 12\*20  
Ven. 8.30\*18  
Sab. 8\*16.30

Picci  
& Capricci

VIA ROMA 5 COLOMBARE DI SIRMIONE 030.9906718  
anche qui si legge Dipende !

## GIORNATE CATULLIANE

dal 24 settembre fino all'8 ottobre

## GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

ore 20,30 III<sup>^</sup> Conferenza  
 "LA PORTA DELL'INFERNO:  
 LA DONNA CRISTIANA NEI PRIMI SECOLI"  
 prof. Nicoli Criniti, docente di "Storia Romana  
 (Università di Parma)

## VENERDÌ 30 SETTEMBRE

ore 9,00 Convegno  
 "CIVILTÀ E CULTURA DELLA CISALPINA TRA TARDA ANTI-  
 CHITA' E ALTO MEDIOEVO"  
 ore 20,30  
 "IO, AGOSTINO, SOPRATTUTTO CRISTIANO"  
 monologo parateatrale con coro di  
 Jim Graziano Maglia (1<sup>^</sup> nazionale)

## SABATO 1 OTTOBRE

ore 9,30 Convegno  
 "CIVILTÀ E CULTURA DELLA CISALPINA TRA TARDA ANTI-  
 CHITA' E ALTO MEDIOEVO"  
 ore 20,30 Gruppo da Camera Caronte  
 "VIRGILIUM BUCOLICON LIBER(TAS)" - Aurelio Samori  
 (1<sup>^</sup> esecuzione assoluta)

## DOMENICA 2 OTTOBRE

ore 9,30 Convegno  
 "CIVILTÀ E CULTURA DELLA CISALPINA TRA TARDA ANTI-  
 CHITA' E ALTO MEDIOEVO"  
 ore 20,30  
 "CATULLO ODIO E AMO. COME SIA NON SO DIRE"  
 monologo di carmi catulliani di Jim Graziano Maglia

## VENERDÌ 7 OTTOBRE

ore 20,30 IV conferenza  
 "ETICA E CULTURA DELLA CISALPINA TRA PAGANESIMO  
 E CRISTIANESIMO"  
 prof. Alberto Grilli, docente di "Letteratura latina"  
 (Università Statale-Milano)

## SABATO 8 OTTOBRE

ore 16,00 V<sup>^</sup> Conferenza  
 prof. Franco Sartori, docente di "Storia Greca"  
 e di "Storia Romana" (Università di Padova)  
 CERIMONIA CONCLUSIVA

## SEDI DELLE GIORNATE CATULLIANE:

S. Pietro in Mavino: concerti, spettacoli,  
 cerimonia conclusiva  
 Salone conferenze Grand Hotel Terme e saletta del Palazzo dei  
 Congressi: conferenze  
 Salone Congressi "The Garda Village" Colombare: convegno

Per partecipare al Convegno è necessaria l'iscrizione.  
 (informazioni: Assessorato alla Cultura-Sirmione  
 tel.030/9906721)

## ERRATA CORRIGE

Nel numero 15 di settembre  
 per un errore di... (mah...) trascrizione sono state pubblicate delle impre-  
 cisioni relativi ad orari ed eventi dal 30 settembre in poi. Ci scusiamo con  
 i lettori e gli organizzatori delle Giornate Catulliane.

Se volete assaporare la sottile differenza fra i vini bianchi e i vini  
 Bianchi, non vi resta che prenotare alla

CAVERNA  PICEDO

via Sottoraso, 7 PICEDO di POLPENAZZE (Bs)  
 0365.674103 chiuso il martedì

## EVENTI DI OTTOBRE

## 30 SETTEMBRE, 1-2 OTTOBRE

-Montichiari (BS)  
 Dipende al "DONNE E MOTORI":  
 presentazione della "Redazione Mobile"

## 26 OTTOBRE RAI2 ORE 22.30:

Dipende canta Battisti con Massimo Lopez in "Massimo  
 Ascolto"  
 messaggio per i soci: ci si trova tutti al Pipol per guardarsi la puntata  
 sul maxisxhermo !!

## 31 OTTOBRE

## HALLOWEEN PARTY

## A SIRMIONE:

## SABATO 1 OTTOBRE

-Sirmione  
 Palazzo Civico - Piazza Carducci  
 "CERCANDO LA LUCE"  
 di Luana Raffuzzi (fino al 16/10)  
 Inaugurazione ore 17.00  
 SABATO 8 OTTOBRE

## -Sirmione

ore 16.00  
 Chiusura delle Giornate Catulliane  
 DOMENICA 9 OTTOBRE

## -Sirmione

Polisportiva Sirmione  
 PASSEGGIATA CICLISTICA AUTUNNALE  
 "DEL TORBOLINO"

## SABATO 15 OTTOBRE

-Sirmione  
 Saletta - Palazzo Congressi ore 17.00  
 INCONTRO CON L'AUTORE

## GIOVEDÌ 20 OTTOBRE

-Sirmione  
 Palazzo Civico - Piazza Carducci  
 MOSTRA D'ARTE

## Inaugurazione ore 18.00

## SABATO 22 OTTOBRE

-Sirmione  
 Saletta - Palazzo Congressi ore 17.00  
 INCONTRO CON L'AUTORE

## A SALO':

## OBY ONE, Salò, Via dei Colli,11

## -sabato 15 ottobre

"STEVE GROSSMAN" in concerto  
 con Steve Grossman Rosario Bonaccorso, Fabio Grandi

## -sabato 22 ottobre

"POTTER PERCUSSION" in concerto  
 con Karl Potter, Badu Ndiaxe,  
 Roberto Genovesi, Franco Rossi

## -sabato 29 ottobre

"FRANCESCO BRUNO band"  
 con PierPaolo Principato, Luca Pirozzi,  
 Maurizio Sgaramella

RICORDIAMO ALLE  
 AMMINISTRAZIONI COMUNALI,  
 ASSOCIAZIONI CULTURALI,  
 PROLOCO....e LOCALI PUBBLICI che:

Dipende pubblica GRATUITAMENTE le date degli  
 eventi che verranno spediti in redazione entro il  
 giorno 15 del mese. Chi volesse ricevere il giornale  
 può abbonarsi secondo le modalità a pag.6, per i  
 Comuni, a pag.20 per i Soci.

Per i LOCALI PUBBLICI esiste una formula speciale:  
 Abbonamento a 30 copie di "Dipende" mensili per 10  
 numeri a L.300.000+IVA Annuali!!!!

Segreteria, Tel.Fax.030-9120901. Comunicateci anche i dati  
 fiscali.

## RICICLAGGIO:

UNA SETTIMANA DI INIZIATIVE A  
VILLA BRUNATI

Una serie di iniziative dedicate al tema del  
 riciclaggio, rivolte innanzitutto alla popolazione  
 al fine di sensibilizzarla, presentando esempi di  
 riciclaggio e di riduzione dei rifiuti, vengono  
 promosse dalle associazioni Mani Tese, "La  
 Serla", Movimento Nonviolento, col patrocinio  
 dell'Amministrazione Comunale di Desenzano.  
 Il programma della manifestazione, che si terrà  
 dal 30 settembre al 9 ottobre prossimi, presso  
 Villa Brunati a Rivoltella, è particolarmente  
 nutrito:

30 settembre - relazione dal titolo "Il riciclaggio  
 come modalità pratica di solidarietà" ore  
 20.30 Sala dell'orologio - Palazzo Comunale.

3 ottobre - dibattito istituzionale "Il riciclaggio  
 nella normativa vigente: aspetti istituzionali.  
 Iniziative attuate e attuabili dalle Amministra-  
 zioni Locali" ore 15.15 - 18.00  
 Palazzo del Turismo - p.zza Malvezzi.

4 ottobre - incontro con i docenti dell'ultimo  
 ciclo delle elementari e delle scuole medie in-  
 feriori; il relatore presenterà esempi di percorsi  
 interdisciplinari di educazione ambientale sul  
 tema dei rifiuti e materiale didattico.

1/9 ottobre - presso Villa Brunati si terrà una  
 mostra permanente di opere d'arte eseguite con  
 materiali riciclati, percorsi didattici, proiezioni  
 di video. La mostra sarà visitabile, nei giorni  
 feriali, da parte delle scuole, il mattino previo  
 appuntamento, i pomeriggi e la domenica tutto  
 il giorno.

## MUSICA e SOLIDARIETA'

Associazione  
 Nazionale  
 Trapiantati  
 Organi

Sabato 15 ottobre ore 20.30  
 oratorio Cinema Teatro Italia  
 di Lonato

## CONCERTO

di brani d'opera d'operetta  
 e arie celebri

Ezia Tobanelli, soprano  
 Franco Tisi, tenore  
 Oriè Tadamici, baritono  
 Giovanni Andreoli al pianoforte  
 presenta Gigi Franchini

prevendita biglietti presso il bar  
 dell'oratorio e i negozi di Lonato

La manifestazione ha scopo benefico;  
 l'incasso della serata musicale  
 sarà utilizzato per l'acquisto di at-  
 trezzature ospedaliere.

Per informazioni: 030.9913724  
 A.N.T.O. tel.& fax.030-43267

a Desenzano il cinema è  
 CINEMA TEATRO AL-  
 BERTI  
 in via S.Maria Tel.9141513



## LETTERA APERTA AI SINDACI DEI COMUNI DEL GARDA

Egregio Signor Sindaco

L'Associazione Culturale multimediale **INDIPENDENTEMENTE** in qualità di Editore del mensile di cultura, arte e spettacolo "Dipende", (Reg. Stampa Tribunale di Brescia n.8/1993) offre ai Comuni del Garda e zone limitrofe l'opportunità di inserire gratuitamente nel "calendario degli eventi" e nel "calendario delle mostre" le date e gli orari delle manifestazioni organizzate nel territorio.

Per garantire la diffusione del giornale anche nel Vostro Comune l'Associazione **INDIPENDENTEMENTE** chiede un contributo pari a L.1.000 mensili per ogni copia consegnata agli indirizzi da Voi indicati. Inoltre annualmente verrà dedicato ad ogni Comune partecipante uno speciale concordato.

I calendari dovranno giungere in redazione entro il 15 del mese per poter essere inseriti nel giornale del mese successivo.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

## LETTERA APERTA ALL'AMMINISTRAZIONE CO- MUNALE DI SIRMIONE

Egregio Signor Sindaco  
Gentile Assessore alla Cultura  
Comune di Sirmione

Visti i notevoli successi di pubblico, ottenuti attraverso la collaborazione che ci ha accomunato negli ultimi due anni, crediamo importante che le manifestazioni e le esperienze acquisite vengano mantenute in futuro.

A questo proposito avremmo intenzione di presentare la III edizione di "SIRMIONE SUMMER SHOWCASE", rassegna musicale che negli scorsi anni ha spaziato dal rock, alla musica latino americana, al blues, al dixieland ed al cabaret.

Altra rassegna, nata la scorsa estate sotto favorevoli auspici e meritevole di ulteriori approfondimenti tematici, è "SIRMIONE STREET SYMPHONY", percorso musicale di strada, in collaborazione con il "Nave Blues Festival", che nelle vie della penisola ha saputo concentrare l'attenzione con piccoli interventi creativi rispettosi dell'ambiente e del normale passeggio nel centro storico.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione fin qui prestata, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

## associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE

### Proposte presentate al Comune di Desenzano (agosto'94)

La nostra organizzazione è in grado di attivare una serie di progetti culturali che possono interessare alcuni assessorati. Il nostro intervento tiene comunque conto delle esperienze maturate negli ultimi due anni rilanciando su queste basi altre idee ed iniziative. In primo luogo siamo convinti della necessità di rivalutare alcuni spazi sul territorio per un loro riutilizzo progettuale creativo. Anche per dar modo alla nuova Amministrazione, da poco insediata, di avere sempre migliori contatti con la realtà cittadina e delle frazioni. Le proposte sono suddivise per aree di competenza identificate, come naturale, nei vari assessorati.

### ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

#### Laboratorio teatrale per anziani

Visto l'elevato numero di residenti appartenenti alla cosiddetta terza età sarebbe nostra intenzione proporre un Laboratorio teatrale riservato a queste persone. Un'esperienza di studio e di lavoro sul palcoscenico da concludere con uno spettacolo. La ricerca considererà anche una documentazione globale di tutto il percorso operativo, supportata da riprese video, appunti di regia e drammaturgia scaturiti dal campo. In questo senso il materiale utilizzato potrà servire per allestimenti di mostre (costumi, bozzetti, fotografie etc.), proiezioni televisive, edizione pubblicazioni. Il coinvolgimento collettivo e le caratteristiche di Laboratorio sperimentale indicano un'idea di partecipazione allargata ai molti generi artistici presenti nell'allestimento teatrale (aiuto regia, scenografia, costumi, luci, suono ed organizzazione).

### ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Negli anni scorsi l'iniziativa dedicata agli "ARTISTI DELLE FESTE" durante la settimana di S. Lucia ha riscosso un notevole successo di pubblico, raddoppiando il numero dei partecipanti del 93 rispetto al 94. La comunicazione del mondo dell'infanzia (poesie e disegni) ha allargato l'interesse anche nella sfera dei più grandi. La sede del Chiostro, seppure suggestiva, ha denotato problematiche legate alla temperatura: troppo rigido dicembre per apprezzare le esposizioni. Mantenendo comunque l'allestimento dei pannelli di disegni e poesie degli anni precedenti al Chiostro, sarebbe interessante ricreare una manifestazione simile all'interno della Galleria Civica di palazzo Todeschini. Tenuto conto anche delle richieste del pubblico che domandava una sede più adeguata visto l'interesse riservato alla manifestazione.

Tale manifestazione a cura del 220voltStudio di Desenzano ha determinato la nascita della nostra associazione, proprio per l'interesse suscitato e per i molti sostenitori. Si chiede la riconferma di tale manifestazione per poter predisporre il progetto nei tempi necessari.

Si allegano:

Rassegna stampa 1992, 1993; elenco partecipanti e fotografie. (è possibile visionare le riprese video di entrambe le rassegne)

### ASSESSORATO ALLA CULTURA

Sulla scorta del successo riservato al "Salotto d'Arte a Villa Brunati", rivelatosi utile alla promozione di uno spazio poco utilizzato ed al coinvolgimento di un pubblico più vasto a mostre, dibattiti e concerti, si propone questo tipo di intervento per tutte le manifestazioni culturali programmate dall'Amministrazione comunale. In ogni luogo di esposizione verranno allestite, contestualmente alla giornata d'inizio e di termine della rassegna, performances divulgative capaci di allargare l'attrazione al vasto pubblico. Nel più assoluto rispetto delle opere esposte, uno staff tecnico è in grado di proporre, per ogni data, un evento appositamente studiato.

Si chiede inoltre di poter riproporre l'iniziativa che ha riscosso tanto successo di pubblico e di critica, e che ha visto partecipare i maggiori esponenti della cultura locale, "UN SALOTTOD'ARTE" a Villa Brunati.

A nostro avviso la manifestazione potrebbe essere realizzata in chiusura ed apertura di stagione. La manifestazione della durata di 10 giorni riproporrebbe lo schema organizzativo già sperimentato: ore 16.00-20.00: attività per bambini nello spazio appositamente allestito, merenda per i bimbi e aperitivo per gli adulti. visita alla mostra.

ore 21.00-24.00: convegno, degustazione prodotti locali, musica dal vivo, recital di poesia, racconto di mezzanotte.

Per un'adeguata organizzazione sono necessari almeno sei mesi di preparazione.

Si allega la Rassegna stampa (è possibile visionare le riprese video

dell'allestimento, dei dibattiti, degli spettacoli)

Rassegna musicale all'Auditorium

Dopo il successo ottenuto dalla rassegna "WOW, jazz e contorni"

nell'inverno 1993, era stato già annunciata una seconda rassegna autunnale mai realizzata per i problemi politici sopraggiunti.

Ad un anno di distanza abbiamo pensato di integrare le proposte comunque valide, di cui vi alleghiamo una copia sintetica, con una programmazione alternativa che prevede l'utilizzo in modo più attivo e continuativo di questo spazio splendido che purtroppo ha la fama di essere destinato a "musica per esperti e addetti ai lavori". La nostra proposta è di realizzare "serate d'autore" variamente articolate in modo che monologhi d'autore si alternino a musica d'autore, a recital di poesia teatro letteratura... Per un pubblico attento che abbiamo verificato esistere anche a Desenzano, un pubblico giovane e meno giovane accumulato dalla sensibilità all'Arte nelle sue molteplici forme, un pubblico che cerca nuovi stimoli lontani da ciò che offrono i locali notturni per una atmosfera da serata a teatro...

### ASSESSORATO ALLE PERIFERIE

Per una rivitalizzazione concreta delle frazioni si propone una manifestazione per ogni realtà del territorio comunale. In sostanza si tratta di realizzare per ogni frazione un evento che coinvolga direttamente la realtà sociale e culturale di quella porzione di Desenzano. Quest'idea maturerà attraverso lo studio preciso delle singole comunità. Un team specializzato lavorerà per raccogliere materiale e proposte necessarie. I singoli eventi dovranno comunque assumere caratteristiche di collegamento l'uno con l'altro, pur nella differenziazione di date e temi. Un'ipotesi potrebbe essere quella del carnevale delle frazioni strutturato in sequenza settimanale.

### ASSESSORATO AL TURISMO

**Musica nelle Piazze di Desenzano:** spettacolo/concorso di musica dal vivo per gruppi locali (selezionati) con interventi di noti personaggi dello spettacolo.

Rassegna musicale itinerante che prevede l'utilizzo di un rapido ed efficace staff tecnico, di un valido ufficio stampa, di una giuria selezionata fra i personaggi di spicco della zona. Il coinvolgimento di piazze diverse garantisce la fruizione di pubblico autoctono oltre che di turisti e la partecipazione più attenta da parte dei commercianti di zone solitamente considerate periferiche. Le piazze, non necessariamente le principali potrebbero essere utilizzate tre per tre giorni, nel pomeriggio prove, alla sera spettacoli. Il prodotto finale potrebbe essere una registrazione digitale editata su CD a tiratura limitata, finanziata da sponsors, che documenti l'evento e promuova gli artisti che vi hanno contribuito. Si potrebbe effettuare la selezione d'inverno nell'Auditorium Andrea Celesti, ma anche nei locali che abitualmente fanno piano-bar. Tale manifestazione è estendibile alle piazze delle frazioni, e per limitare i costi potrebbe essere inserita nelle feste locali già in programma. Inoltre si potrebbe concepire come una "mini-produzione" televisiva coinvolgendo le TV locali.

### Concerti estate 1995

Da due anni organizziamo per l'estate desenzanese concerti di vario genere in Piazza Malvezzi e nella Spiaggia di Rivoltella: nel 1993 in Piazza Malvezzi una serata è stata dedicata al Jazz ed una al Cabaret, e nella spiaggia di Rivoltella avevamo organizzato un concerto Jazz. Dato il successo ottenuto, nel 1994 sono stati confermati due eventi.

Per il '95 proponiamo il gemellaggio con il "NAVE BLUES FESTIVAL" manifestazione che quest'anno ha raggiunto il decennale. L'organizzazione è molto valida anche perché è riuscita a far suonare tutti i migliori gruppi italiani e molti artisti internazionali. Per il 94 i concerti si svolgeranno in 13 comuni di cui 10 della provincia di Brescia unitamente a Clusone, Bergamo e Trento. Un gemellaggio potrebbe costituire la valida base di allargamento di un progetto già ben delineato a livello d'immagine.

**Tutte le iniziative, organizzate dall'Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE, vengono divulgate sui media locali e sul braccio stampato del progetto, Dipende.**

## DONNE E MOTORI

30 settembre 1-2 ottobre 1994

Centro Fiera Montichiari (BS)

Per il secondo anno consecutivo ritorna "Donne e Motori" manifestazione spettacolo che nel 1993 ha avuto un notevole successo di pubblico (32.000 visitatori) e una entusiastica presenza di espositori, entrambi provenienti da tutta Italia. Nel 1994, il 30 settembre 1 e 2 ottobre, venerdì, sabato e domenica, si terrà a Brescia-Montichiari la seconda edizione, ricca di eventi, ancora più importante, anche perchè ci troverete la redazione mobile di Dipende !

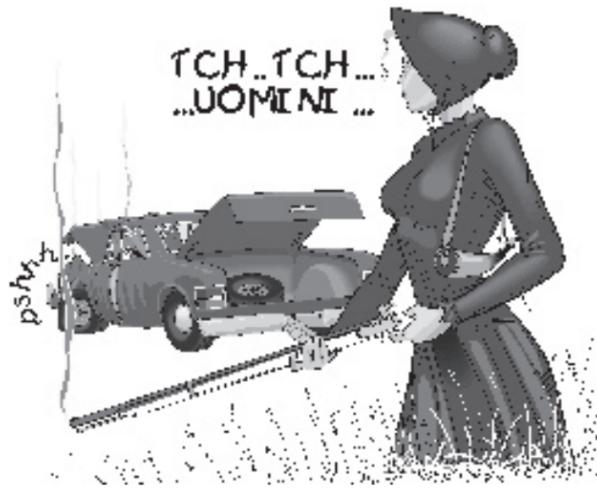
Per informazioni Studio EIDOS Tel.030.3770919-44010  
Fax.030.3757903

## STORIA DI UN PROGETTO

(leggi: progetto di una storia)

Perchè Dipende a Donne e Motori? E' un giornale di "glamour"? Tratta forse di carburatori e spinterogeni? O di entrambi? Del punto a croce diesel come del sistema di raffreddamento matriarcale? Sarà meglio cominciare dal mezzo, perchè l'inizio è già occupato da un gruppo di (guarda un po') donne che ha dato vita all'associazione culturale multimediale **INDIPENDENTEMENTE** nel febbraio dello scorso anno, e alla fine troviamo il motore di una redazione in movimento su un Multivan Volkswagen, una specie di simbolo di quella curiosità nomade e libera che ha via via contagiato tutti coloro che nel corso dei mesi si sono via via avvicinati a... Dipende. Nel mezzo ci stanno nomi e facce, con tutte le combinazioni del caso: donne a cui piacciono i motori e uomini a cui piacciono le donne; uomini a cui piacciono anche i motori e motori per cui funzionare è più che sufficiente, a prescindere anche dalle donne. Già, forse è proprio questo il messaggio. Mi sa tanto che dal momento in cui ci vengono in mente motori e donne non possiamo prescindere nè dagli uni nè dalle altre, in una giocolieristica alternanza di ragione ed istinto, sempre così variamente (s)bilanciati e posti a guardia dell'ultima emozione, che sia un paio di cilindri o uno di tette. Certo, non aspettatevi dalla nostra redazione tre giornate di studi intorno al significato psicoanalitico delle problematiche legate allo sviluppo della sperimentazione delle nuove carrozzerie nella galleria del vento in rapporto alla progettazione del reggiseno contemporaneo, ma nemmeno un party hollywoodiano con lancio di cadillac rosa confetto in piscina e conseguente strip-tease di ventiquattro ballerine brasiliane sullo sfondo di un volo di ventimila palloncini colorati. Una via di mezzo, insomma. Per questo da lì volevo cominciare. Che poi per la "via di mezzo" passi uno scalcinato macinino o una fiammante spider, questo non la sposta di un millimetro da dov'è. O che ci passeggi Claudia Schiffer portando a spasso un cagnolino, o un cagnolone portando a spasso Claudia Schiffer, idem. La via di mezzo resta lì, ferma, disponibile, senza un cartello che la indichi, ma talmente ben visibile che scegliere di non imboccarla sarebbe sciocco. Lo so: continuando a scherzarci su ci si sente un po' futuristi un po' surrealisti un po' dadaisti un po' "isti" di qualche tipo (senza far troppo conto sul fatto che davanti possa starci anche un "art"), e subito si immaginano stravaganti modelli di donnemotori: fidanzate cabriolet, suocere col servosterzo, mamme catalitiche; balletti a quattro tempi; suore camion, tabaccaie a gas, vigilesse monovolume; e la fantasia galoppa, con duecento cavalli a disposizione, lungo autostrade erbose popolate di pistoni vellutati, alberi di trasmissione da frutto, sospensioni mozzafiato, pneumatici plissettati... Oh,oh. Poso per caso l'occhio sullo specchietto retrovisore e vedo per un attimo il gruppo di fondatrici di **INDIPENDENTEMENTE**, che a gran velocità mi supera alla faccia delle mie elucubrazioni artistiche. E mentre loro scompaiono verso quell'orizzonte laggiù, come nei western, col Multivan, un interrogativo resta a farmi compagnia in questa notte da cowboy centimetropolitano: quale sarà il migliore cosmetico per truccare un motore?

Fabio KoRyu Calabrò



## CREDITS (cards...?)

Sopra, sotto, dentro, fuori dalla nostra Redamobile, partecipano all'iniziativa con noi:

I musicisti:

Simona Slaviero  
Eddy De Fanti  
Perry Balleggi  
Fabio KoRyu Calabrò

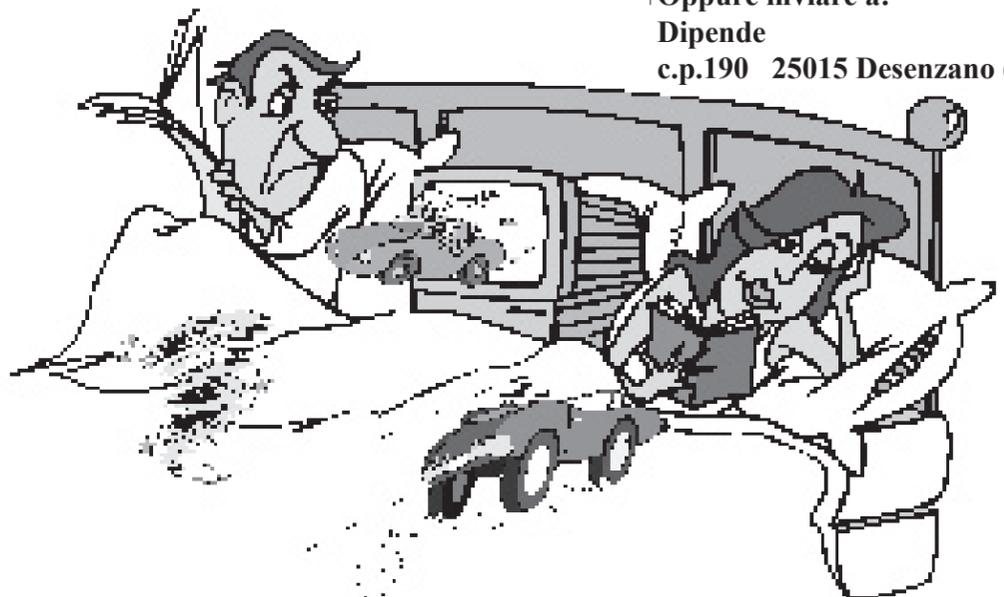
Le aziende:

Volkswagen Montichiari  
Megabyte pc & workstations  
Hyperion abbigliamento sportivo  
Agricoop Gargnano  
Gugole elettrodomestici Rivoltella  
Azienda Agricola Bianchi Polpenazze

Ogni tre ore la Redamobile sfonerà uno speciale supplemento "Donne&Motori", con commenti, messaggi, annunci, interviste, praticamente in diretta...

Ogni tanto, performances dal vivo: altrimenti, le riprese dei concerti organizzati dall'associazione culturale multimediale **INDIPENDENTEMENTE**...

Ogni spesso, chiacchiere, battute, sorprese, con tutta la redazione di Dipende a vostra disposizione...



## POETI di DIPENDE

Il Vostro segno rimarrà ancor più indelebile se la confezione diventerà adeguata. Allora, se un LIBRO con i VOSTRI VERSI vi sembra un traguardo di successo, AIUTATECI a pubblicarlo inviandoci anche altro materiale.

**URGENTEMENTE** Contattateci al più presto per le formalità editoriali.

Dipende chiede l'autorizzazione a pubblicare una scelta delle poesie già comparse sul mensile.

Gli autori e gli interessati sono pregati di prenotare le copie che intendono acquistare (costo approssimativo L.15.000) dato che la tiratura sarà limitata alle richieste.

baci mordaci.

## ARTISTI DELLE FESTE 1994 III Edizione

Concorso di **DISEGNO**  
per bambini fino a 6 anni

Recital di **POESIA**  
per bambini fino a 10 anni

Rassegna di **FIABE**  
ideate da bambini dai 3  
ai 300 anni

Il tema di questa edizione è:  
.....Dipende!

Le opere saranno esposte durante la "settimana di S.Lucia"

Il materiale dovrà pervenire in Redazione entro il 20 novembre.

Gli uffici sono aperti al pubblico su appuntamento nelle ore pomeridiane.

Tel.Fax.030-9120901

Oppure inviare a:

Dipende

c.p.190 25015 Desenzano (BS)

*Se non siete ancora associati, associatevi. Se già siete associati, associate chi non lo è.*

Nato nel 1928, a Chicago, nell'Illinois, e morto nel 1982, quando l'uomo stava già per diventare mito, Dick trascorse una vita distonica ed instabile, caratterizzata dalla ricerca della sua identità. Questo vissuto estremamente travagliato lo portò in varie situazioni, tra le quali ricordo la sua militanza nella sinistra americana, la contestazione pacifica della guerra di Corea e l'esperienza drammatica degli allucinogeni, che lo portò a far parte, una volta uscito con molta difficoltà dal tunnel della droga, di un comitato antidroga. Anche nella vita matrimoniale fu estremamente discontinuo, arrivando a dire si tre volte nel corso della sua vita, così come nel campo religioso, dove dapprima fu ateo, poi buddista, poi proselito della chiesa episcopale, ed infine fautore di un ritorno al vero cristianesimo. Questa vita contraddittoria rappresenta benissimo, d'altronde, la sua personalità conflittuale e dialettica., sempre insoddisfatta e perennemente alla ricerca di una pace interiore. Tutto il suo complicato carattere nonché tutte le sue molteplici esperienze ritornano poi nei suoi scritti, anche se mediate dal fattore fantascienza, genere a cui si dedicò con successo immediato fin dal 1951, anno della pubblicazione del suo primo racconto su "Fantasy and Science Fiction". Fra le sue opere ricordo: "Ubik", punto di riferimento di una certa fantascienza impegnata, "The man in the high castle", vincitore del premio Hugo, nonché i racconti "Do android dream of electric sheep", fonte di ispirazione del film "Blade Runner", e "We can remember it for you wholesale", da cui è stato tratto il film "Atto di forza".



**Mettete James Joyce, Gabriele D'Annunzio, Arturo Toscanini e Maria Callas ai tavolini di un bar. Mettete una decorazione liberty e un po' teatrale, affacciata su una piazza che sembra uscita da una foto d'epoca, fra oleandri e palme. E un piccolo molo che si allunga nelle acque del Lago di Garda. Non è una cartolina o un'immagine irrealista: è il passato, il presente, il futuro del "Caffè Grande Italia" che nel 1994 ha compiuto cento anni.**

in Piazza Carducci, a Sirmione, si legge Dipende. 030.916006

## FANTASCIENZA LETTERATIFICA

Se aprite un libro e vi sembra talmente assurdo che non può essere falso, allora probabilmente state leggendo un libro di Philip K. Dick, forse il più geniale scrittore di fantascienza di questo ultimo cinquantennio.

I racconti dello scrittore californiano sono infatti un concentrato di realtà, irrealtà e surrealtà contemporaneamente, e sfido chiunque a riconoscerle singolarmente, poichè ritengo sia più facile dividere l'acqua del Po a seconda dell'affluente di provenienza, tanto per fare una citazione colta. Leggere un suo romanzo è, infatti, come fare un salto nel vuoto e poi cercare di orizzontarsi, ma in realtà (quale è la realtà?) non sai dove stai andando, o quale è il sopra, o il sotto. Tutti i nostri usuali schemi di percezione vengono disintegrati riga dopo riga: il reale finisce col mescolarsi con il sogno, i ricordi con le illusioni, il passato con il presente, creando un insieme le cui diverse parti si intrecciano e si confondono fino alla perdizione totale da parte del lettore, che esce da ogni romanzo completamente frastornato e colmo di dubbi filosofici. E questo è giustificabile, se si pensa che la tematica principale delle storie di Dick è il contrasto tra la realtà come è e la nostra percezione della realtà stessa. Un suo personaggio, Douglas Quail, arriva al punto di domandarsi: "Se io sono io, allora chi diavolo sono io?", e se lui non sa chi è lui, allora come diavolo facciamo noi a sapere chi è lui? E se aggiungiamo al tema principale degli scritti di Dick il suo modo particolare di concepire la narrativa, cioè priva di un centro psicologico unico dal quale la narrazione si diffonde secondo costanti rappresentative, come manchi il personaggio, come le identità più diverse, comunque tutte ben delineate, sono chiamate a svolgere a turno ruoli diretti nel racconto, tutte collocate su uno stesso piano qualitativo, allora la frittata è fatta, la confusione regna sovrana, l'assurdo diventa postulato. Ma se a questo punto vi state chiedendo perchè dovrete leggere un libro di cui non potreste capire proprio niente, allora non avete capito proprio niente. Infatti Dick possiede il sublime dono di far apparire reali (sempre questa parola) le storie che scrive, ed è normale per noi, ad esempio, seguire le vicissitudini di un gruppo di paranoici dispersi nello spazio che devono scoprire se sono paranoici davvero oppure no. E così ci caliamo tranquillamente in un mondo pazzesco, che poi è sempre la solita rappresentazione negativa della nostra società, e leggiamo di questo universo assolutamente privo di logica, ma non ci rendiamo conto della sua assurdità fino a quando non abbiamo finito il libro, o perlomeno non stiamo a disquisirci sopra. E se ora qualcuno si sta chiedendo come mai in questo articolo mi sto perdendo più del solito, allora gli rispondo: "Come diavolo potevo presentarvi un autore così fuori del normale, se non con un articolo così sconclusionato?"; d'altronde è così che avrebbe risposto.

Gregorio Trebuchchi

## FANTATECA O DISCOSCIENZA ?

IL FENOMENO DISCOTECA RACCONTATO DAGLI IMPRENDITORI PIU' PRESTIGIOSI



"Era ora", diranno gli amici della notte. Era ora, infatti, che l'industria del divertimento ricevesse il meritato riscontro. Così, per la gioia di chi l'ambiente discoteca lo vive da anni con passione e rispetto, è nato un volume unico nel suo genere. Intitolato "I SIGNORI DELLA NOTTE", intende celebrare la classe emergente degli imprenditori della notte che, negli ultimi venti anni ha costruito il fenomeno epocale della discoteca modificando così l'uso del tempo libero di almeno un paio di generazioni. "Questo libro si propone, soprattutto, di far scoprire ai mass media e all'opinione pubblica lo spessore degli imprenditori del divertimento notturno affinché non vengano più definiti "discotecari" nel senso più riduttivo del termine, ma vengono apprezzati per quello che sono: "signori della notte". Così si esprime l'autore editore del libro, Giuseppe Bonazzoli che, in collaborazione con Roberto Piccinelli ha creato questo volume di tutto rispetto: copertina rigida, grafica moderna e accattivante, 256 pagine, oltre 500 foto a colori (grazie a Stefano Dati) ed oltre 500 foto "storiche" che raccontano il ballo nella sua evoluzione. Attraverso le biografie, ricordi, aneddoti, immagini, questo libro svela i segreti del successo degli imprenditori notturni più famosi e rappresentativi. "Quale autore" aggiunge Giuseppe Bonazzoli, "mi sento orgoglioso di questo libro destinato a rappresentare un evento di rilievo per il settore ed una novità nel panorama editoriale, perchè il libro approderà nelle librerie". Intanto al XV convegno SILB tenutosi in Versilia, la pubblicazione è stata presentata ufficialmente con il supporto di una mostra fotografica. Il libro è dedicato a chi il fenomeno discoteca lo vive in prima linea, notte e giorno, e a chi intende avvicinarsi, per curiosità o per critica.

Caterina Musciarelli

### LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Attualmente, la medicina attraverso i mass-media consiglia insistentemente il consumo di alimenti poveri di grassi. Tra questi viene suggerito un largo consumo di pesce anzichè di carne. Nella nostra zona vi è abbondanza di trote. Ed eccovi una buona ricetta.

#### TROTE AL FORNO

Svuotare le trote e riempirne l'interno con un composto di mollica di pane bagnato in latte freddo, cipolle cotte nell'olio, prezzemolo tritato, olio e un tuorlo d'uovo. Disporre al fondo di una terrinetta uno strato di cipolle tritate cotte con olio senza essere rosolate; su questo strato disporre le trote ripiene; salare; bagnare con un bicchiere di vino bianco e far cuocere in forno molto adagio. Aggiustare le trote su un piatto piuttosto lungo, ridurre di metà il sugo di cottura e legarlo con poco burro maneggiato con poca farina. Versare la salsa sulle trote e mettere a dorare in forno caldissimo, per pochi minuti.

Adriana Dolce

# GRANDERO

# Caccia al Tesoro di Halloween

## MARTEDI' 1 NOVEMBRE

In occasione della vigilia di Ognissanti a Desenzano e dintorni si terrà una rocambolesca Caccia al Tesoro a cui potrà partecipare chiunque abbia spirito d'avventura e animo da Sherlock Holmes.  
L'appuntamento è al bar Mister No alle 16.30.

### REGOLAMENTO

1. I gruppi devono essere composti da 5 persone.
2. Si eleggeranno: capitano, vice, sportivo, scrivano e pilota.
3. Tutti i biglietti e i pegni dovranno essere consegnati.
4. Sono vietate le bustarelle.
5. E anche barare.
6. La caccia si svolge a piedi. Le auto per gli spostamenti più lunghi dovranno essere parcheggiate alla Maratona.
7. Seguire TUTTE le istruzioni.
8. E' vietato (e sconsigliato) scambiarsi informazioni fra squadre.
9. Durante il gioco, le decisioni degli arbitri saranno inappellabili.
10. Se lo ritenete necessario, potete consultare un membro esterno alla squadra per la risoluzione di indovinelli.
11. L'organizzazione non si assume alcuna responsabilità in caso di incidenti di qualsiasi natura.

Map showing the treasure hunt route in Desenzano del Garda. The route is marked with a dotted line and includes the following locations:

- EL CHIRINGUITO** (BIRRERIA SEDENA MUSIC PUB di LONATO)
- BAR DON CARLOS** (di Maura Girelli)
- TABACCHI BAZAR** (di Monica Girelli)
- MISTER BAR NO** (CAFFE, APERITIVI, SNACK)
- BREAK PUB** (Ristorante & American Bar vicolo Signori)
- DERBY PUB** (VIA ANELLI, 50 • TEL. 030 9141418)
- BAR SPORT** (tabacchi, Piazza Gramsci, 6 LONATO)
- MINIMARKET ALIMENTARI**
- CASABLANCA** (birreria, via Mazzini, 2 030.9914281)
- Alta Corte del Re** (Birreria - Osteria - Pizzeria, via Castello, 33)
- TUTTISENSI Sexy Shop** (Viale Motta, 28 DESENZANO 030.9121667)
- Bablu** (cafe, Via Todeschini, 53 COLOMBARE DI SIRMIONE)
- il COCCODRILLO** (Desenzano del Garda via Stretta Castello)

Other landmarks and streets shown on the map include: verso Lonato per Sedena, verso Centenaro per S. Pietro, via Antonio Gramsci, via Mazzini, piazza Duomo, piazza Malvezzi, piazza Matteotti, via Guglielmo Marconi, via dal Molin, LUNGOLAGO Cesgre Battisti, and verso Sirmione per Colombare.

## DIALOGO INTORNO ALLA POESIA DI MARIO ARDUINO

*"La natura dei mortali è tale che nulla piace di più di quel che è perduto". E' una frase di Seneca che apre una raccolta di poesie di Mario Arduino, sindaco di Sirmione, intitolata "Di me solo parole" e dedicata alla memoria del padre. "Note sirmionesi e d'altrove" è il sottotitolo. Un altrove che fa riferimento soprattutto alla dimensione temporale, dato che Sirmione e i luoghi benacensi ricorrono di frequente in questi brevi quadri che spesso tuttavia toccano la corda della nostalgia, del ricordo, di stagioni lontane; o di inesplorabili pieghe del sentimento e del pensiero delle quali l'Autore, come ogni altro uomo, non può che prendere atto. Egli però, a differenza della maggioranza degli uomini, riesce a parlarne.*

*"Ἔρος δ' ἐτίναξέ μοι  
φρένας, ὡς ἄνεμος κατ' ὄρος δρύσιν ἐμπέτων.*

Riferirò come ho sentito e come mi ricordo il dialogo intorno alla Poesia che in un torrido pomeriggio estivo occupò un giovane ed un uomo di grigie chiome in cammino verso la città. Il giovane si chiamava Filenore; l'uomo, un poeta, aveva nome Aristodemo. Entrarono alla taverna per prendere qualcosa di fresco, riposare e mangiare due fichi, poi ripresero il viaggio. Intanto dissero queste cose.

ARIST. Vedi, Filenore, è il concetto stesso della Poesia che dobbiamo indagare prima di altro. Come insegna Socrate, prima di dire qualcosa intorno ad un oggetto, cerchiamo di capire che cos'è quest'oggetto; poi lo legheremo ad altre relazioni. Ora io credo che la Poesia sia l'estrinsecazione di un sentimento. Poesia in greco significa "creazione" perché dà una forma scritta all'emotività che è dentro a ciascun uomo. E in un mondo che è in evoluzione sempre più veloce, puoi star certo che i sentimenti degli uomini non sono mutati. Per questo la voce del poeta è eterna: certi carmi di Catullo sono perenni come i sentimenti che esprimono, la gioia d'amare, il dolore d'un uomo tradito dall'amata. E quando Saffo conclude *ἔγω δὲ μόνα κατεύδω*, "ed io sola giaccio", esprime tutta la prostrazione d'una persona colpita dall'amore. Ecco dunque quale mi pare essere il concetto di Poesia: pensieri fuori dal tempo. Purtroppo anch'io mi sento straniero a questo tempo, e devo dire che qualche amico mi ha rimproverato di usare anche un linguaggio e una forma non attuale e perciò poco leggibile...

FIL. Sono d'accordo sulla prima parte del tuo discorso, Aristodemo, e sulla grandezza di Catullo e di Saffo. Ma quanto all'inattualità, Leopardi in un'operetta morale risponde "Anche il mio cervello è fuori moda".

ARIST. Già. Il fatto è che in Poesia ciascuno deve essere soprattutto se stesso, esprimere se stesso così com'è per le letture che ha fatto, l'indole che si ritrova, la formazione che ha ricevuto. Solo in questo modo, cioè se la Poesia è spontanea e personale, è vera Poesia. Anche quando accade che un poeta rieccheggia altri poeti. Ogni uomo sente il mondo e la vita con la propria misura; ben diceva Protagora che l'uomo è misura di tutte le cose. E la Poesia, che è l'espressione dei sentimenti più intimi di ogni uomo, è inevitabilmente ed anzi essenzialmente una espressione di una visione soggettiva del mondo, di una Weltanschauung.

FIL. Ma ora mi sorgono due dubbi, Aristodemo, sui quali vorrei sentire la tua opinione. La Poesia nasce da un bisogno incoercibile di esprimere, di dare forma scritta a un proprio personalissimo sentimento. Allora non deve avere nessuno spazio il desiderio di farsi capire dagli altri, né può avere senso parlare di leggibilità, se la Poesia è essenzialmente espressione e non comunicazione.

ARIST. Ma certo, Filenore. Si scrive Poesia per sé, non per gli altri. Keats, il poeta inglese, diceva che è un modo di "scaricare il petto di melodie", e certamente la Poesia ha un valore salvifico e catartico. Chi scrive Poesia cerca solo di fermare i pensieri nel momento in cui vengono. E' vero però che non solo il poeta si purifica nel momento in cui scrive, ma che anche l'intero genere umano trova catarsi nei poeti. Per questo ritengo che nell'atto creativo non si debba inficiare in alcun modo la spontaneità iniziale, alla nascita di un discorso poetico. Nella creazione non pongo come fine l'ermetismo, ma certo neanche la spontaneità assoluta. Semplicemente devo estrinsecare una sensazione. Ma ora dimmi, qual è la seconda questione?

FIL. Te la porrò subito, Aristodemo; ma prima lasciami dire che io trovo fortemente emozionante un certo linguaggio ermetico che, se ha il difetto di non essere sempre palese, ha il pregio di evocare violente suggestioni. Personalmente credo che la Poesia nasca da una specie di "causa finale", come direbbe Aristotele, cioè da un bisogno dell'animo che è contemporaneamente causa e fine dell'azione: la causa della poesia è certamente un'emotività vibrante dell'animo, che nella Poesia finalizza l'espressione di se stessa. La causa indiretta, per dir così, è di comunicare e di trasmettere queste emozioni, a volte al di là delle proprie intenzioni. Ma vengo ad una contraddizione che mi sembra di aver riscontrato nel tuo discorso. Tu hai ben detto, all'inizio della nostra discussione, che la Poesia è estrinsecazione di sentimenti eterni. Perché dunque sostieni che il tuo modo di sentire è estraneo a questo tempo? Non è dunque comune a tutte le epoche e a tutti i tempi?

ARIST. E' un'osservazione attenta, ma devo aggiungere a quanto hai detto che non sempre il fine della Poesia è l'espressione dell'emotività, come hai argomentato; talvolta, purtroppo, si scrive in Poesia per motivi occasionali, per celebrazioni o, ancor peggio, per denaro. Ma questa, sarai d'accordo, non è vera Poesia. Noi parliamo della Poesia eterna, la Poesia del sentimento.

FIL. Sono d'accordo ma, ti prego, ora rispondi alla mia domanda.

ARIST. Sì, sì, ora rispondo. Vedi, Filenore, il fatto è che io ho una formazione di umanista e di vecchio stampo. Non amo la tecnologia, non amo il rumore, non amo la folla. Preferisco il silenzio e i discorsi a bassa voce; non ritengo che chi grida di più ha sempre ragione. Perciò dico di essere fuori da questo tempo.

FIL. Ho capito, e condivido. Ma penso che in ogni secolo certi animi si siano sentiti estranei alla propria epoca. Io credo che l'incapacità di adattarsi al proprio tempo sia solo quel che emerge di un disagio più profondo.

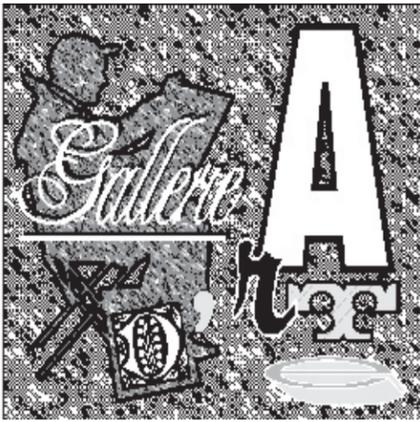
ARIST. E' un'osservazione probabilmente vera, Filenore. E' un disagio che nasce di fronte al problema dell'esistenza, così mirabilmente espresso proprio in una poesia, il Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, in verità canto dell'umanità intera, attonita di fronte all'infinito e a se stessa.

FIL. E' così. Sai che Giacomo è mio amico e mio maestro. Ma torniamo, ti prego, alla Poesia come espressione assolutamente personale di un animo e dialogo con l'umanità intera.

ARIST. Certo, certo. Pensa che in una nazione come la Russia, fino a poco tempo fa, le letture poetiche erano frequentatissime.

FIL. E' dunque vero, Aristodemo, che un popolo in catene cerca la libertà della mente anche fuggendo nella Poesia?

ARIST. Ma la Poesia è libertà allo stato puro! Laddove non lo sia, è solo retorica. Ecco un elemento che non avevamo evidenziato nel concetto di Poesia: la libertà.



### GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Damy**, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo**, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini**, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana**,
- Galleria Cavellini**, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini**, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura**, Via Laura Cereto (Tel.030-3770449)  
*Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.*
- Galleria dell'incisione**, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana**, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani**, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222)  
*Chiuso il lunedì.*
- Atelier degli Artisti**, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità**, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)  
*Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.*
- Bistrò**, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio**, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri**, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio**, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente**, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)  
*Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.*
- Galleria Moretto**, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber**, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079).
- Galleria Sintesi**, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto**, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia**, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI**, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche**, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra**, Via Zara, 125  
*Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì*

a Desenzano del Garda

**galleria d'arte pace  
di gimmi stefanini**

**"REMO BRINDISI"**  
*opere in permanenza*

-via n. sauro, 22 25015 desenzano  
tel.fax. 030-9914393 / 9912088

-piazza s.marco,1 20121 milano  
tel.02-6590147 fax.6592307

*E'in preparazione presso la Galleria Pace il Catalogo Generale di Remo Brindisi. Si invitano tutti i possessori di Opere del Maestro interessati ad inserirle a mettersi in contatto con gli uffici di Milano o Desenzano del Garda.*

Essa è libera estrinsecazione della libera personalità. Per questo fa luce all'animo.

FIL. Allora possiamo affermare che non c'è Poesia dove non c'è libertà di pensiero e di sentimento? E' così, Aristodemo?

ARIST. Certamente, Filenore. La libertà è una condizione imprescindibile per la Poesia. Ricordi il carme XCIII del nostro Catullo? "Nil nimium studeo, Caesar, tibi velle placere, / nec scire utrum sis albus an ater homo". Il poeta dice chiaro all'uomo più importante di Roma e del Mondo "non mi curo di piacerti". Questo carme è l'emblema della poesia e della sua funzione alta e nobile: il poeta è giudice onesto e sincero, e parla agli uomini un linguaggio universale.

FIL. Sono perplesso. Forse questa è la funzione civile della Poesia. Ma come può in amore il poeta essere giudice, e nei sentimenti? Cos'altro dicono le sue parole se non il vibrare di tutto il suo animo? E poi...

ARIST. Quante domande e quanti problemi, Filenore. Forse è meglio rimandare a domani i nostri discorsi, non credi? Il sole è già sceso verso un altro mattino, ed è ora di rimetterci in strada. Andiamo a riveder le stelle.

(da un dialogo tra Andrea Perego e Mario Arduino)

### C'era una volta

Figure dolenti contorte  
entro ferrigni recinti  
e segni di sangue nei quadri  
degli internati pittori.  
Fuori, la rocca scaligera  
d'immemori voci risuona  
al sole fioco d'aprile.  
Ma quella che sempre capisce  
la mano mi stringe più forte.

### "Fiat justitia"

In un giorno lontano di novembre  
sostai dinanzi all'edificio grigio  
tra le cui mura indenni i vincitori  
processarono i vinti nella guerra.  
Era un mattino livido e guardando  
dalla strada deserta non sapevo  
se rallegrarmi ancora per la fine  
dell'iniqua tirannide o dolermi  
del rito sempiterno che proclama  
giusto il trionfante e lo sconfitto reo.  
Quel giorno nevicava a Norimberga.

### Commiato

Da sempre inosservante  
-non è storia novella-  
del costume imperante,  
seguiterò la stella  
che m'indica la via.  
Spero non vi dispiaccia:  
bella o brutta che sia,  
ho solo questa faccia.

Mario Arduino

## ABBECEDARIO SENTIMENTALE



**A** come Amore, naturalmente. Perché senza l'amore si va esuli nella vita, di qui, di là, nel tempo e nello spazio, confondendo oggi e domani. Come si sta? Come un mi minore sulla corda di un violino: malinconico, inutile, tesissimo. S'ama per sé o per gli altri? S'ama per sé, ma per dare il meglio di se stesso ad un'altra persona. I'm so completely yours... L'amore è il parossismo dell'egoismo e della generosità: tutto e solo per se stesso; ma a dar se stesso ad un'altra persona. Per darle tutto.

**A** come Albatros, che sarebbe una specie di gabbiano. Ma "albatros" fa più esotico, fa più barche a vela su un oceano in quiete, e fa anche più Baudelaire.

**A** come Amicizia. Amore di grado meno intenso.

**A** come Alba. L'alba sul lago a primavera è lo spettacolo che più allarga l'animo, dà serenità, mette in pace, dà voglia di fare. E' da godere in solitudine -in my solitude- a far nascere il buon umore. E già che ne parliamo, **A** come Villa Alba, di Gardone, che D'Annunzio rifiutò, prima che gli venisse offerto il Cargnacco, definendola "Una borghese imitazione del Partenone". D'obbligo, d'estate, trovare il fresco sotto gli abeti del suo parco, che ad Atene non ci sono.

**A** come Africa. Tutti quelli che tornano dall'Africa non tornano del tutto. Ti parlano dell'Africa e vedi che qualcosa di loro è rimasto là, o qualcosa dell'Africa è rimasto in loro. Ti dicono che là è tutto più forte e violento: il cielo è più profondo, il sole è più grande, la terra è più terra; la vita e la morte sono più vere. Ti dicono che in Africa ci vedi più chiaro, dentro e fuori di te. Intanto, mentre te ne parlano, la vedono, l'Africa. I loro occhi sono vuoti mentre ti guardano. Ti superano, cancellano le pareti, tornano là, a dondolarsi nell'immobilità violenta dei colori assoluti.

**A** come Aforisma. Compiaciuta idiozia. Come questa.

**A** come "Amare magis sed bene velle minus". Da giovanissimi si possono studiare queste cose, afferrarle razionalmente, ma non capirle. Più avanti sì, un po' per fortuna e un po' purtroppo. Ciao, Valerio, bentornato. Dimmi di Lesbica.

**A** come Anna -Karenina, naturalmente, e Greta Garbo- Ci sono dei films che hanno davvero funzione catartica. A lei è andata male. Peccato.

**A** come Arte, **A** come Amplesso, **A** come Arrivederci. Quante parole che iniziano con la **A**. E allora **A** come Accidenti, non c'è più spazio.

Andrea Perego

**UNALTRAMUSICA**  
La ricerca dell'uomo  
attraverso la musica

tutti i venerdì alle 21.30

**MUSICA da TURA**

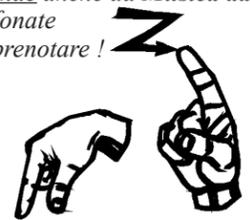
**HOTEL BOLOGNA**

via Piave, 214

Mestre 041.931000

Una serie memorabile di appuntamenti con la musica "colta", nello spazio raffinato ed intimo che da molti anni ormai snocciola le sue proposte ad un pubblico sempre più attento e affezionato. Per questa prima tranche della stagione 94/95, dal 23 settembre scorso al 16 dicembre prossimo, oltre a presenze consuete come **Eddy De Fanti** e **Sandro Pizzin**, come **Bebo Baldan**, come **El Duende**, fra gli altri, avremo l'occasione di ascoltare una serie di artisti legati a **Materiali Sonori**, la più prestigiosa etichetta indipendente italiana. Vi stuzzichiamo soltanto con **Arlo Bigazzi**, oppure **Roger Eno**, o ancora **Paolo Lotti**... Ovviamente potete trovare Dipende anche da **Musica da Tura**...

Telefonate  
per prenotare!



**STUDIO MUSICALE MOZART**  
Desenzano del Garda

Corso di propedeutica musicale per bambini dai 4 agli 8 anni

Il corso di propedeutica musicale è il primo incontro del bambino con il mondo dei suoni "organizzati". Il bambino comincerà a riconoscere i suoni, notandone le differenti caratteristiche melodico acustiche, apprenderà i primi rudimenti della ritmica applicati alla realtà e quindi alla musica, approdando ad una consapevolezza in campo musicale che gli permetterà di scegliere e affrontare con una solida preparazione lo strumento musicale preferito.

Il corso avrà l'aspetto del gioco, per i bambini, ma le sue finalità mirano alla crescita della sensibilità e delle capacità psico-motorie degli allievi.

Il corso sarà tenuto da un insegnante qualificato e seguirà il metodo Suzuki.

**Le lezioni cominceranno la prima settimana di ottobre 1994, e termineranno entro la prima metà di giugno 1995.**

Le lezioni saranno collettive, con cadenza settimanale.

**Quote di partecipazione:**  
**Iscrizione annuale £.50.000**  
**Costo di ogni lezione: £.10.000**

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria dello Studio Musicale Mozart, in via Desenzanino n.12, a Desenzano del Garda

030.9912686  
030.47204

Dipende

pagina 11



*Do*  
 "Onda su onda  
 il monitor ti porterà  
 col manuale  
 in balia di una strana realtà virtuale..."  
*Sparlo Conte*  
 Ma - ri - a,  
 Ma - ri - a!



dal Personal Computer alla Personal Workstation  
 Piazza Malvezzi, Desenzano      Corso Magenta 32/B,  
 Brescia      030.9911767      030.3770200

"Laggiù nel paese dei Tropici  
 dove il sole è più sole che qua  
 con l'impianto di Zarantonello  
 non ti immagini che fresco che fa..."  
*Brucio Rinfresco*  
 Dalla De Gregori

**IMPIANTI TERMO SANITARI  
 CONDIZIONAMENTO**  
**climaimpianti**

di ALDO ZARANTONELLO & C. snc  
 via G. Amendola, 14 25010 SIRMIONE  
 030.9196236 fax 9196133

"L'uomo che lavora coi pezzi di vetro  
 dicono ha due anime e un tetto  
 di ramo duro il cuore...  
 Niente a che vedere col circo,  
 nè acrobata, nè mangiatore di fuoco..."  
*Rinfresco*  
 De Gregori

**VETRERIA  
 BROCCHETTI**  
 via Bezzeca, 6 DESENZANO 030.9911492

"Eri Belle...  
 comunque Belle  
 il sen-so del-l'e-ter  
 how won-der-ful a sound com-  
 comunque Epoque..."  
*Cucio Battisti*

**BELLE EPOQUE**  
 P R O N T O M O D A  
 Piazza Matteotti, 8      DESENZANO

"E qualcosa rimane  
 tra le perle più chiare  
 e le perle più scure  
 e riporto il tuo nome sulla montatura  
 e confondo Natale con il compleanno  
 Natale con il compleanno..."  
*Rinfresco*  
 De Gregori



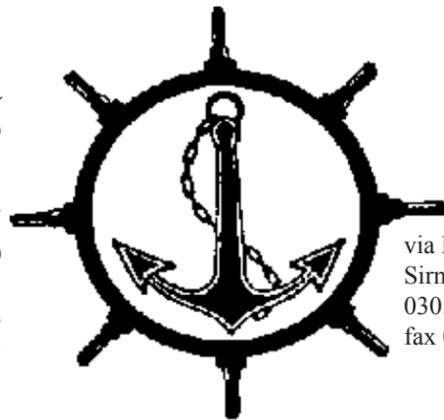
**OREFICERIA  
 OSCHER VEZZOLA**  
 via Chiesa, 34  
 030.9907584  
 Padenghe sul Garda

"Con quei capelli un po' cosi'  
 la permanente un po' cosi'  
 che abbiamo noi,  
 che abbiamo visto Venere..."  
*Sparlo Conte*

**VENERE®**

PARRUCCHIERE PER SIGNORA  
 by FERRI VALENTINO  
 P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218  
 DESENZANO del GARDA (BS)

"Capitano, che risolvi con l'astuzia ogni avventura  
 pensi mai ad una barca che sia bella a dismisura?  
 lo mor-tu-to è un sof-fia che sul Lago senza fondo,  
 soft and it's al-most like mi dia sempre un gusto strano  
 se ci fosse ancora mondo,  
 sono pronto dove andiamo?..."  
*Brucio Dalla*



via Brescia, 101  
 Sirmione  
 030.919088 / 9905291  
 fax 030.9904014

"Via via, vieni via con me  
 entra in questa mia agenzia,  
 non perderti per niente al mondo  
 via, via..."  
*Sparlo Conte*

WELCOME GARDA  
 agenzia viaggi  
 Piazza Malvezzi 14  
 Desenzano del Garda

030.9914156-7  
 fax 9914312



### Fiocco Rosazzurro a Desenzano

E' nata! Si dice! **Desenzano Volley**, società di pallavolo che parte dall'impegno di alcuni genitori. Inizia così la sua storia il cosiddetto "oggetto misterioso" della sfera che si fa bella sfiorando la rete di plastica. E l'enigma si risolve in questa voglia di organizzazione e di successi propedeutici all'universo giovane. Sì, di giovani si parla. Meteore romantiche alle quali dobbiamo prestare la massima attenzione. Rincorrendoli nelle avventure illogiche e fantastiche della loro mente, che assomigliano moltissimo al sobbalzare nell'aria di una palla. E in corsa arrivano anche i matusa. Ondeggiando su idee di rinnovamento che parlano di agonismo simbioticamente avvinghiato alla crescita complessiva. Perché, mirando i traguardi della maturità, spesso gli ostacoli non mancano. Barriere e baluardi a grattar via la vita e il tempo delle gioie. E lo sguardo va sempre aldilà. Cerca insistentemente una rotta sicura per impedire il turbinio crudele di una strada che eccede in pericoli. Ecco allora i pionieri. Vestiti ed organizzati in campionati e corsi per tutte le età dell'adolescenza. Inviano certi messaggi da battuta veloce. Ricevono in palleggio ed a volte schiacciano senza pietà. Si giocano con lealtà questo primo set. Conteggio sperimentale, che apre grandi varchi per altre partite ora meno misteriose.

#### Iscrizioni ai corsi

Palestra di Via Michelangelo  
(Scuola Media Catullo)  
Lunedì-Mercoledì-Venerdì  
dalle 16 alle 17

#### Informazioni

Sig. Piero Bernardi  
Tel. 030/9140247  
Sig. Adriano Bertazzi  
Tel. 030/9911545



### Perché pensiero positivo?

Perché abbiamo bisogno di imparare a fare la cosa giusta al momento giusto! Quante volte abbiamo usato la testa anziché il cuore?

L'uomo di questo tempo non si vuole più tanto bene, perciò ha dimenticato il dire "ti voglio bene", e l'ha talmente dimenticato che quando servirebbero queste tre magiche parole (che sono l'espressione del nostro cuore), dice tutt'altra cosa chiudendosi, pur di non mostrare le sue vere emozioni.

Questo esprimere in modo corretto i propri sentimenti, e i propri pensieri, è l'obiettivo finale di un seminario, che si svolge in tre serate, dove si impara a trasformare la nostra quotidianità rendendola più picevole liberando la nostra vita da tutte le ansie e gli stress che non ci fanno vivere serenamente.

Durante questo corso si può imparare a vivere la propria vita, senza arrabbiature inutili, senza incomprensioni, sensi di colpa e tutte quelle negatività che ci impediscono di vivere nel "vero" senso della parola.

Le serate sono organizzate dall'Associazione "Il Melograno" di Castiglione  
Telefono 0376/671680

## CONTORSIONI ESTIVE

*Credo sia praticamente impossibile toccare alcuni argomenti d'attualità senza rischiare seriamente di cadere nella più sfacciata retorica.*

*Chiedo scusa, quindi, per la banalità di quanto seguirà, ma proprio non riesco a fare a meno di spendere due parole su quell'immensa catastrofe che è il dramma che si sta consumando nel Centro Africa. Il problema si pone, a mio avviso, in questi termini: siamo tutti intimamente responsabili di ciò che sta accadendo laggiù o non abbiamo niente a che vedere con quelle immagini da "girone dantesco" che ci giungono via satellite?*

*La risposta non è delle più semplici, soprattutto perché, rispondendo **No**, mi sento molto simile a tale Ponzio Pilato dal quale, previ tali presupposti, potrei vantare una discendenza genetica, mentre, se rispondo **Sì**, mi sento terribilmente inutile ed impotente. Ma perché non ci pensa Dio? Forse perché non esiste? O non è abbastanza buono?*

*Mi consola il fatto che questo problema sia vecchio come l'uomo, e non frutto della massa spesso inerte costituita dal mio cervello. Epicuro, filosofo precristiano, formulava il problema in questi termini:*

*Ipotizziamo quattro casi. a) Dio vuole togliere il male dal mondo ma non può. b) Può toglierlo ma non vuole. c) Non vuole e non può toglierlo. d) Vuole e può toglierlo.*

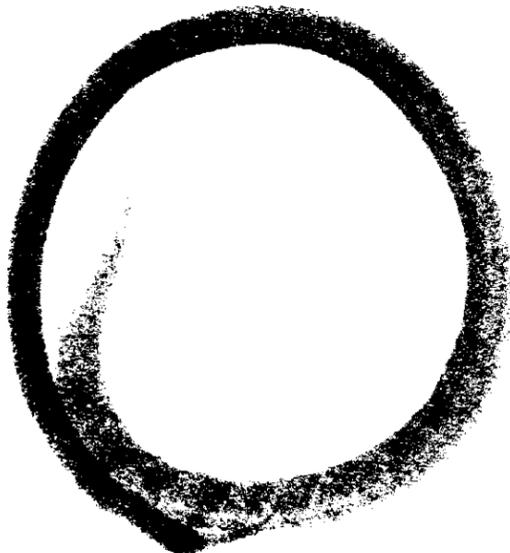
*Nel primo caso è impotente. Nel secondo non ci ama. Nel terzo non ci ama ed è impotente. Resta solo l'ultima possibilità.*

*Ma allora perché il male esiste?*

*Ecco dove si nutre l'ateismo. Anche dire: Dio vuole il bene ma permette il male non soddisfa; inoltre guardando le immagini di cui parlavo poc' anzi sembra che non si possa credere all'esistenza di un Dio.*

*Ma allora da dove ci viene la speranza? Viene dal fatto che l'ultima affermazione si può capovolgere: come si potrebbe resistere a tutto questo strazio se non esistesse Dio? Invero, il fatto è che mentre noi dibattiamo sull'argomento laggiù muoiono, ed io non so e non voglio proporre alternative che suonerebbero come "consigli di un moralista su come far la spesa al supermercato senza sentirsi in colpa". Volevo solo pensare un pò al problema e cercare di coinvolgere qualcuno sull'argomento. Resto ben lontano dagli estremi gesti di umanità dei grandi benefattori della storia e, tanto meno, voglio farmi promotore di quella filosofia orientale secondo cui "chiunque possiede qualcosa di cui non ha bisogno è un ladro, perché quel qualcosa appartiene a chi non ha nemmeno il necessario." Il mio intento è, ripeto, solo quello di parlare di ciò che ritengo sia, oggi, "il problema" per antonomasia e, ad un argomento che possa definirsi tale, nessuno si può sottrarre. Cambieranno le cose? C'è speranza per quella gente? Ancora una volta... DIPENDE...*

Luca Benedetti



## TORSIONI AUTUNNALI

Hai mai pensato alla morte, buon cristiano? Tu sei lì tranquillo che stai facendo gli affari tuoi e zacchete, sei fottuto, morto.

Come morto? Morto, morto, non ci sei più, c'è solo la tua anima e verrai giudicato per le buone azioni che hai fatto sulla terra. Ma io non mi preoccupo, sono andato sempre in chiesa e mi confessavo. Devo aver fatto anche un rosario, forse, una volta. Io vado là, apro le porte del Paradiso e....Tu vai là, apri le porte del paradiso e, ULP! Un negro. Scusi, ma Dio dov'è? Sono io! Oh, cazzo, allora Gesù ho qualche dubbio fosse figlio suo, a meno che....e Lui: Gesù, ma chi è? Il mio Messia si chiamava NAKIM-NABUD, ma è morto dopo due giorni dalla nascita per fame. Mah, mi dispiace. Ti dispiace un cazzo. Lo sappiamo tutti che sei anche razzista, che i negri ti stanno sulle palle. Via, all'inferno....o se no vai sù, apri le porte del Paradiso e TRAKKETE, ti becchi un Dio pellerossa. Salve, buon giorno, come sta? Tu viso pallido avere distrutto mia terra, ora io distruggo te....oppure vai in Paradiso, apri le solite porte e BUMPETE, ti compare Budda. Che gli dici? Che si racconta? Ti sei portato un vocabolario portatile? No?! E mo' so' cazzi....altrimenti vai in paradiso, non apri le solite porte perché si sono rotti ed hanno messo un casello e ...SCIOPERO! sciopero? Come sciopero? Anche qui? Beh, sai com'è, la burocrazia, vogliono l'aumento degli stipendi, ma Dio è già incasinato, sta investendo un sacco di soldi per l'allargamento del Paradiso....O se no arrivi all'entrata del Paradiso e: "Si pregano le anime provenienti dal Nord-Italia di aspettare nella sala d'attesa 145. Preparare le carte di sbarco" Come le carte? Che carte? Eh sì, perché al giorno d'oggi se non hai le carte in mano, il telefono cellulare, il forno a microonde e un paio di indulgenze pronte non ti accettano mica in Paradiso, a meno che tu non abbia delle raccomandazioni di ferro. Nella società moderna ormai non si può più neanche morire in pace, una volta avevi le tue convenzioni, il tuo Paradiso, ed eri sicuro di avere ragione, adesso....cazzo, adesso, da quando hanno inventato le telecomunicazioni di massa ti becchi il Dalai Lama che vince il Nobel. Ci vorrebbe ancora l'inquisizione. Tu dici che Dio non c'è, via, al rogo, come Giordano Bruno. Tu dici che la Bibbia è solo un libro, o ritratti o ti torturo, come Galileo Galilei. Tu non fai religione a scuola, bocciato. Vedi tu che in poco tempo torniamo tutti buoni cristiani. Niente dubbi, tutti sicuri, si va giù o sù senza problemi, Dio è Dio, Gesù è suo figlio, e tutti quelli delle altre religioni vadano a cagare, tanto siamo noi nel giusto.

Gregorio Trebucchi

*La luce del primo sole  
da dietro il monte.*

*Il bagliore dell'ultima luna  
nel cielo annegato di stelle.*

*Il profumo del fiore nato  
dalla cacca di una mucca.*

*Nè paradisi nè inferni  
in questa povera vita  
cui manca sempre tempo  
al punto  
da cercarlo in un futuro  
che comunque non conosciamo.*

Soshin KoRyu Joza

"Considero la perversione e il vizio le forme di pensiero e d'attività più rivoluzionarie proprio come considero l'amore l'unica attività della vita dell'uomo"

Salvador Dalí

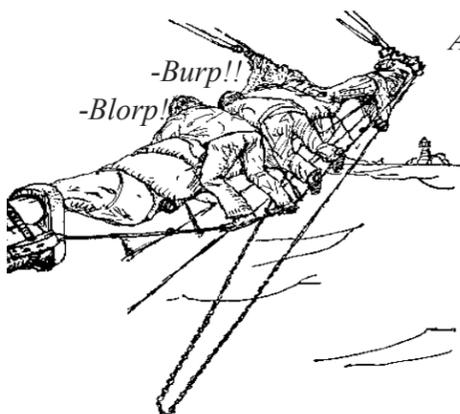
## IL SESSO E' CARO E FA MALE

Quanto costa la compagnia di una bella donna? E' difficile una determinazione precisa della voce sesso sulla busta paga. Ma prendiamo subito in esame le varianti più facilmente parametrizzabili: tempo di lavoro e spese vive.

E' vero che per una donna al di sotto della media nazionale -una meretrice o uno "scorfano"- bastano anche pochi minuti, ma appena si sale con la "statistica" il Tempo Medio di Seduzione sale vertiginosamente, fino al tetto di quaranta ore, cioè una settimana di fatica secca, tenuto conto del valore monetario di un'ora di lavoro -oggi per un buon meccanico si arriva facilmente a trentamila lire l'ora- si arriva immediatamente alla somma di un milione di lire. Questo se si escludono, tutte le spese extra : cene, regali, benzina e telefonate.

Ma il vero handicap della voce sesso sulla busta paga è rappresentato da tutti gli investimenti secondari necessari per mantenersi competitivi in questa difficile tenzone: dopobarba, shampì neutri, lozioni, automobili, vestiti di buon taglio, droghe, panfili, prestigio sociale: anni ed anni di lavoro. Naturalmente, più avanza l'età, più cresce nel bilancio quotidiano la voce uscita, per sesso. Superati i sessanta, solo alcuni, infatti, riescono ancora a rendersi attraenti. E tutto questo per che cosa? Nel migliore dei casi, per ripetere per l'ennesima volta una serie di movimenti e di situazioni che non aggiungono niente alla conoscenza. Già da tempo il pensiero filosofico ha superato l'equivoco del dialogo come forma degenerata del monologo. Solo nell'amore le teorie platoniche non solo sono state superate, ma addirittura si rimane al di qua dell'amor platonico, che pur sempre rimane un commercio -vedi 14 di febbraio San Valentino- per continuare ad insistere con il dialogo carnale.

Diciamolo francamente, non si può non essere stufi di una situazione di questo genere, malgrado l'ottimismo degli antibiotici e dei profilattici, continua a produrre solo malattie, sifilide, catarri, scolo, creste di gallo, infezioni, A.I.D.S., insieme a stanchezza e noia.



Antonio De Santis

AH.. UH... GU'... RI... DICO: M'PLE AN ? NO.

Lara Olivetti

A Nonna Camilla, Zio Mimo, Beppe Rocca; al papà della Tania, a Greg, all'Elisa Satta e ad Andrea dei Têtes de Bois; a Marchino, al Luca Bortoli e alla Marta Borrini; a Lulù, e ad Edoardo, e ad Oscar, e ad Elisa; a Leonardo Petrillo e a Hsia Jie; ad Angelo Pelini, piantista delle Teste di Legno, anche se magari non è il suo compleanno, ma si è appena sposato.

## LA COSTOLA DI ADAMO

La televisione ci informa dell'ora esatta e ci fa notare che "Chi maltratta una donna perde una costola. Di Adamo."

Ecco la lavastoviglie. "NIENTE è più vicino a una donna".

Giovani donne snelle e scattanti sorridono massacrando le note della "Carmen". Gioiscono del nuovo detergente per pavimenti che permette loro di pulire bene e in fretta: in tempo per il ritorno del marito dal lavoro. Volteggiano per la casa le più belle e furbe con la nuova scopa ergonomica che arriva anche tra le fessure delle piastrelle. Donne numerose come a un concerto gratuito osannano l'ennesima presentatrice del detersivo in "megaperls". Nella pubblicità non più persone ma appendici della lavatrice, paladine della lotta allo sporco su panni, pavimenti e piatti. Donne sempre truccate e ben pettinate. Abbronzate e con le mani curate, consacrate alla vita domestica. Oppure seminude per pubblicizzare un tubetto di collante o ancora scosciate e rampanti con una ventiquattr'ore in mano. Queste sono le donne che la pubblicità ci propone ogni giorno: un po' come trent'anni fa. E il lavoro domestico continua a essere qualificato come necessariamente femminile; siamo invitate a comprare detersivi e pulire, quasi a pulire il mondo dalla nostra differenza indecente. Lontano dai centri di decisione e sotto rappresentate nelle assemblee politiche: pur costituendo le donne il 51,3% della popolazione dell'Unione Europea nel 1994 le elette al Parlamento Europeo sono state il 25,2% con un picco negativo italiano del 10,3% rispetto ai connazionali eletti. Siamo più degli uomini eppure così poco visibili. Viene da chiedersi se ci siamo. Se siamo. La risposta non è scontata. "Essere" significa avere un'identità definita, uno spazio nella società. Un mondo che accolga la nostra differenza, che non la nasconda tra le mura domestiche, che non la mortifichi in un'uguaglianza artificiale. "L'uguaglianza è un principio giuridico. La differenza è un principio esistenziale.(...)La differenza della donna è la sua millenaria assenza dalla storia.(...) Il mondo dell'uguaglianza è il mondo dell'oppressione legalizzata e della monodimensionalità." (Carla Lonzi, "Sputiamo su Hegel", 1970). Quando una donna in Italia o negli stati del benessere subisce soprusi pur di non perdere il lavoro che le permette di vivere, quando non è abbastanza informata o assistita per poter denunciare la violenza subita, quando non la riesce a dimostrare per i procedimenti non funzionali che la Giustizia adotta, quando si vede contestare la possibilità di decidere della propria maternità senza che anche "lui" decida per legge, allora per lei non c'è posto. A maggior ragione non c'è posto per la donna in molte parti del mondo dove attraverso l'amniocentesi i padri spiano il sesso del nascituro e lo sopprimono se femmina, dove le donne possono venire ufficialmente ripudiate e condannate per adulterio, imprigionate per aver abortito, dove costituiscono più della metà della forza-lavoro del paese e non sono rappresentate negli organi politici. Non chiediamoci più perché ancora oggi c'è bisogno di emancipazione femminile ma apriamo gli occhi al mondo. Guardiamo come vive la gente e muore. Non diamo per scontati i diritti acquisiti. Conosciamoli e difendiamoli. Lottiamo per i diritti che sono messi in dubbio, che non ci sono ancora riconosciuti. Ricordiamoci di essere persone prima che donne e uomini e rivalutiamo le differenze al di là dei ruoli storicamente attribuiti.

Non più solo "la costola di Adamo"- ma Eva!

## SOCIALITA' E CENTRI

La ricca Desenzano fiorisce: sta nascendo un centro sociale autogestito per giovani nel nostro comune. Da più di un mese un gruppo di giovani organizza incontri aperti a tutti per definire il ruolo di questo centro. L'autogestione, che nel nostro comune sta già dando buoni frutti con il centro sociale per anziani, dà la possibilità agli utenti del servizio di scegliere le attività più vicine ai loro bisogni. Ci potranno essere spazi per corsi di chitarra, mostre, proiezioni, concerti, conferenze. I giovani avranno un posto dove trovarsi per fare una partita a scacchi, a risiko, per fare quattro chiacchiere e conoscere loro coetanei. Uno spazio che organizzino per loro. Uno spazio in cui possano esprimersi organizzando. Questo gruppo di giovani che per il momento si trova tutte le domeniche in una stanza messa a disposizione dal comune sta definendo uno statuto e individuando le forme più adatte perché questo centro possa essere uno strumento di crescita per i giovani del luogo. E' stato espresso il desiderio che questo centro sia apartitico e che si integri con le diverse realtà presenti nel territorio, per diventare un punto di sostegno a tutte quelle attività giovanili che per mancanza di spazi faticano a trovare forma: per esempio ripetizioni gratuite per studenti in difficoltà (curate per esempio da studenti universitari o da insegnanti volontari), sale disponibili per prove di gruppi musicali.

Per fare tutto questo servono: qualche stanza, un po' di fondi per iniziare le prime attività e l'aiuto di tutti i giovani di Desenzano. Il comune che aveva nel programma la creazione del centro sembra convinto dell'utilità di questo strumento e disponibile ad aiutare chi desidera far nascere questa realtà. Ci sono già dei giovani che stanno lavorando e discutendo per fondare con basi solide e durature il centro sociale. Tu puoi collaborare con noi in diverso modo: partecipando a queste prime riunioni, facendoci conoscere le tue proposte, parlandone.

Flavio Bordignon

Ospitiamo con piacere questa buona notizia, ancora più gradita in tempi di "pseudorepressione" di iniziative consimili. Ci auguriamo che alla parola "autogestione", che molti all'interno della Redazione hanno vissuto in prima persona, taluni come esperienza, altri come scelta di vita, i promotori del Centro siano in grado di affiancare quella comunità di intenti e vera fatica fisica uniche garanti per la buona riuscita di un progetto, finalmente, collettivo.

## OASI E RISERVA DELLA LAGUNA DI ORBETELLO

**NOTIZIE UTILI** a cura del  
**WWF**

### DOVE SI TROVA:

nella Maremma Toscana, in provincia di Grosseto, nei comuni di Orbetello e Albinia.

### QUANDO ANDARE:

apertura dal 1 settembre al 30 aprile. Visite il Giovedì e la Domenica h.10.00 e 14.00. Per le comitive (più di 20 persone) il Sabato su prenotazione. Le scolaresche gli altri giorni su prenotazione.

### INFORMAZIONI:

Casale della Giannella.  
tel.0564/820297.

La laguna di Orbetello è la più grande laguna interna del Tirreno. La prima fascia di vegetazione di riva a partire dalla laguna è costituita soprattutto dalla salicornia, resistente alla alte salinità, quindi ampi canneti inframezzati a tamerici, boschetti di pioppi bianchi, olmi, frassini, sughere ed eucalipti, questi ultimi introdotti dopo le bonifiche. Tra le piante più rare vi è l'orchidea *Orchis palustris*. Oltre 200 sono le specie di uccelli che frequentano la laguna, in particolare anatre, aironi, limicoli, gabbiani; qui nidificano il cavaliere d'Italia, l'occhione, l'airone cenerino, la garzetta, il gruccione e tanti altri. Tra le specie più rare il fenicottero, il falco pescatore, la spatola, il mignattaio, la cicogna, la beccaccia di mare, la pernice di mare; tra i mammiferi sono presenti: la volpe, il tasso, l'istrice.

## UN PICCOLO PERCORSO NEL PAESAGGIO GARDESANO

Dispiace cadere nel convenzionale. Ma è proprio così.

Percorrendo la via che unisce Moniga a Manerba, quella interna è più vicina al lago, già a metà strada se ne intravede la cima. È la sua veduta meno stucchevole, la più fugace. Una fra le tante possibili.

Un "panorama" che scivola fra un dosso e l'altro, fra curva e controcurva, di quelli che nessun viaggiatore, se non il più navigato e curioso, cerca subito una indicazione sulla carta. È un pronunciarsi sibillino.

Tutti siamo abituati ad alzare gli occhi verso torri e palazzi, castelli illuminati d'Enel, aprendo bocche a meraviglia verso l'amato paesaggio italiano, e ad abbassarli poi sulla guida pronti ad evitare lo sbaraglio, votati verso rotte sicure e itinerari colorati e numerati. Più intenti alla trabordante cartellonistica sempre di nuovo rifacimento (vero e proprio eccesso informativo: ridondante a dir poco), anziché instaurare un rumore o un sentimento con il luogo che stiamo per attraversare. Predisposti ad accettare un cibo già masticato, per saziare la fame del nostro occhio: la fame visiva che padroneggia la nostra cultura d'oggi.

Gli scorci invece hanno il sapore dell'indefinito, la possibilità dell'errore, il fascino superbo dell'esserci arrivati da soli. Questo scorcio, minore nella cronaca panoramica della Rocca di Manerba, ha un sapore evocativo che stuzzica la curiosità. In mezzo a tanto affermarsi di cartoline e fotografie patinate, si sottrae alludendo.

Appare appena dopo una curva; s'accenna e si sottrae nel discontinuo; s'insinua fra una "curva pericolosa" e una pianta di quercia.

Chi vede la Rocca dalle colline retrostanti, da Puegnago soprattutto, ne gode maggiore piacere estetico. Ammira dall'alto con fissità, come un pittore col cavalletto. Soddisfa la serenità di una veduta che appaga nell'insieme l'occhio più che l'animo.

Il suo profilo migliore, a reiterare i soli piaceri del senso visivo, lo si gode dal lato di San Felice. Ed è un panorama ormai talmente noto (stucchevole appunto) che potrebbe

passare inosservato agli abituali avventori, come ai locali. È una sagoma sicura, ricoperta di alberi ed incuneata nel lago, che al pari dei castelli e dell'olio, del vino e del pesce, è salito a simbolo dell'intera Valtenesi.

Non racconteremo, non ora, la vetusta e navigata storia della Rocca di Manerba. Già ne hanno detto altri più ferrati di noi. E nemmeno tratteremo i soliti omaggi alla sua natura; alla poliedricità del suo habitat; alle molte specie vegetali che vi hanno dimora, altrimenti introvabili nell'interno nord dell'Italia, se si esclude la Liguria: altri hanno detto e scritto che la Rocca e il Sasso "rarietà". Vere e proprie. Vero bene prezioso comune, e non facile abbindolo per turisti da parcheggio.

Ma come tacere dell'ingeneroso e inglorioso neon blu che colora da quest'estate la croce della Rocca; perché quello (il freddo neon blu) non ha a che fare con l'occhio ma con l'oggetto. Non è soggettivo, come può esserlo un punto da cui dipende la vista: è semplicemente un pugno notturno nell'occhio, una manipolazione antiestetica dell'oggetto.

La Rocca come tant'altra parte del paesaggio del Garda, sa rendersi sempre appetibili allo sguardo.

Riesce a rinnovare i piaceri estetici con poche nuove note, senza per questo sottrarsi alla beltà tradizionale.

Eppure non possiamo ridurla alla stregua di un "bel vedere": di quel sito dove si gode uno dei più bei paesaggi del lago di Garda. O al ruolo di monumento naturale al paesaggio.

La molteplicità di interessi e la curiosità intellettuale vorrebbe poterci raccontare altre storie: quelle dei nostri vecchi, vignaioli mai stanchi che sul Sasso cacciavano lepri a piedi scalzi sul fare del mattino. O novembrini raccattatori d'olive avvolti nelle nebbie struggenti mentre il lago langue là sotto, dentro il velo della nostalgia e della memoria storica che solo l'oralità e qualche raro reperto fotografico ci concedono.

Fatene un parco e fate presto. L'occhio anche quello, saprà rendersi grato.

**Elidio Rocchi**

(SUL PROSSIMO NUMERO LA PUBBLICAZIONE  
DI ALCUNI ESTRATTI DA UN PROGETTO PER IL  
"PARCO" DELLA ROCCA...)

**Trenta quaranta  
tutto il mondo canta  
risponde la gallina  
Madonna Franceschina  
venite alla finestra  
che passan tre briganti  
con tre cavalli bianchi  
bianca la coda  
bianca la sella  
dormi bimba bella.**

Itala

## CON-TATTO

In una fredda, uggiosa serata di fine ottobre (mercoledì 26 -per l'esattezza- dell'anno 1983) Virginia Volontè mi fece perdere il treno delle 17.30.

Aveva appena (cioè -per l'esattezza- poco più di un'ora prima) sostenuto e superato l'esame di PATOLOGIA MEDICA e "cercava" qualcuno a cui "dire" la cosa... Le era andato tutto bene, anzi benissimo, al di là delle sue più temerarie aspettative ("Un trenta in patologia? E' come un tredici al TOTOALCIO!"). Si era, insomma, tolta un peso, e andava contando e ricontando sulle pagine del suo libretto universitario gli esami già passati, che erano tanti, malgrado i tre mesi "persi" in Polonia... Ah! Una vera e propria avventura, quella borsa di studio all'Università di Varsavia! E intanto parlava, parlava, affannata e felice, in maniera un po' sconnessa, emettendo, a tratti, lunghi sospiri di sollievo e ridendo; divertita -io penso- di se stessa, tra un morso e l'altro a quel povero panino imbottito che si era fatta fare al BAR (il bar della stazione, che dà sul marciapiede del primo binario). Io dico che non sentiva neanche freddo, nonostante fosse poco vestita... una camicetta bianca, leggera...semitrasparente, ampia e scollata (anche sulla schiena) con maniche molto corte, quasi inesistenti: si arrivava a notare che le ascelle erano state accuratamente depilate. Nessun cappotto, nè soprabito, nè giacca nè sciarpa. Una gonna: quella sì, c'era, in tessuto leggero, di color nero, arricciata in vita, ricchissima e lunga, con una vistosa banda gialla, in fondo, fatta di motivi ornamentali sovrapposti in rosso e oro. Due stivaletti in pelle rossa, sottili e svelti (come le sue caviglie, probabilmente). Ad ogni piè sospinto andava ripetendo: "Ciao!" ma era un'interiezione, non un saluto. "Ciao, meno male che mi è andata bene! Valà! Oh, scusi il bisticcio!...Perchè Lei deve sapere -cominciò a spiegarmi- che io abito a Milano, e il professore mi ha concesso di presentarmi qui a Brescia, dove c'è una sezione staccata della MEDICINA di Milano, così non perdo tempo..."

Non avevo mai visto creatura più raggiante e comunicativa! A un tratto s'interrompe e mi fa: "Ma Lei... chi è? Spero che sia -almeno- uno che mi capisce..."

"Certo, certo! -rispondo io- Sono senz'altro uno che La capisce, e ci si diverte pure, ma non solo: da questo momento sono anche uno che ha perso il suo treno!..."

Con la coda dell'occhio, infatti, colgo al volo l'immagine del mio treno che si sta muovendo lentamente, proprio sul primo binario, appena fuori dal BAR. Era arrivato e ripartito, con relativi annunci "alto-parlati", con relativi stridori di "lunga-frenata" e conseguente sbattere di sportelli, e tintinnio di "campanelli-a-muro", e fischio di capotreno, ma io non mi ero accorto di nulla: letteralmente rapito dalla singolare apparizione che mi stava dinnanzi: l'immagine virtuale della giovinezza trionfante, della bellezza inconsapevole e preterintenzionale, della freschezza "aulente"-come avrebbe detto il POETA- una sorta di opera d'arte che si era autoformata: magicamente, per me; l'epifania, o rivelazione, di quel meraviglioso che è sempre nella donna, per chi lo sappia cogliere. Avevo intanto notato, sul libretto, mentre lei lo andava scartabellando, il cognome e il nome della creatura.

"Doppia Vi!"-rilevo, accennando al libretto, mentre lo rimette nella borsa.

"Ah! Certo!" -ribatte- "Io mi firmo sempre così: con la doppia Vi di EVVIVA."

"Fantastico, ragazzi!" -mi lascio sfuggire, a mezza voce.

Lei avverte, intuisce, ma non afferra bene.

"Cosa ha detto?" -chiede.

"Oh! Niente..." -faccio io, con noncuranza.

Non insiste: è il turno della Polonia, ora... Che non soltanto lei, da italiana, non ci ha capito niente, ma i Polacchi stessi non ci capiscono niente... Che gli manca tutto, povera gente... Che i medicinali, per esempio, provengono quasi interamente dalla CARITAS... Però anticoncezionali niente, ovviamente; per cui c'è un numero strabocchevole di aborti, persino nelle coppie legittime, aborti naturalmente clandestini... Poi c'è la Russia! Ah! C'è la Russia! E i Polacchi lo sanno che c'è la Russia, ma non gliene frega niente: l'accettano come fatalità, con la quale ci sono da fare -comunque- i conti, indipendentemente dal come andrà a finire, una specie di castigo divino... E cita Camus, che a conclusione del suo "MITO DI SISIFO" scrive: "Pur nella consapevolezza della inanità dello sforzo, la lotta verso la cima basta a riempire il cuore dell'uomo"

"Sì, ma... e la pancia?" -chiosa inaspettatamente-

"Bisogna riempire anche quella!"

Mi squadra da capo a piedi, e fa:

"Avrà dei figli, immagino."

"Sì, ne ho tre." -ammetto- "Due maschi e una femmina."

"Come si chiamano?"

L'accontento, ma incalza: "Come sono?"

"Grandi -insinuo- Come Lei!"

"Lei è molto fortunato, sa?!" -dice, quasi ammonendo.

E all'improvviso me la vedo scappare via: corre a prendere il suo treno sul secondo binario. Correndo, saluta a lungo, con la mano libera, senza voltarsi: aveva tenuto d'occhio anche l'orologio, lei.

Remo Pampani

**M.AZOOM**

TUTTI I VENERDI'  
A4 MILANO-VENEZIA  
USCITA SIRMIONE  
030.9910319

FATE VOI.



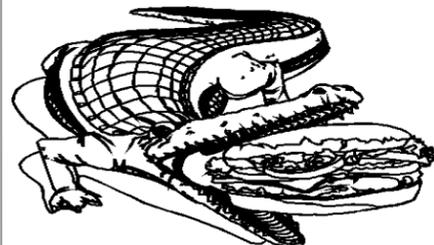
Desenzano del Garda

vicolo Signori

030.9141955

chiuso il mercoledì

## il COCCODRILLO



Desenzano del Garda

via Stretta Castello



Ristorante  
Pizzeria  
Panionoteca  
Spaghetteria  
Gelateria  
American Bar  
Video Bar

PIZZA SERVICE

CONSEGNE

A DOMICILIO

dalle ore 19.00

alle ore 02.00

escluso il martedì

030.9143528



030.9140106

-MA PERCHE'  
L'ARAVA E L'AFAVA?-  
-BEH...SAI...D'IPENDE...-



Via dal Molin 71  
Desenzano del Garda  
030.9140314

#### CONVOCAZIONE CALCIO

Tutti i ragazzi nati negli anni 1983/84 sono convocati presso MODENA SPORT - VIA MAZZINI, 27 - DESENZANO per l'iscrizione alle 3 squadre di Calcio ESORDIENTI che parteciperanno al prossimo campionato.

Quelli nati nel 1985/86/87 potranno sempre iscriversi presso MODENA SPORT per partecipare al Campionato PULCINI (3 squadre anche il prossimo anno).

I nati nell'88/89 faranno parte della SCUOLA CALCIO e saranno organizzati dei mini tornei con bambini della stessa età.

A tutti gli iscritti verranno consegnati sacca, tuta, K-way, calzettoni, pantaloncini, magliettine, cappello, giacca invernale, buone scarpe, tuta e sacca per partite ufficiali. Servono 2 foto ed il certificato medico.

L'iscrizione annuale è di £.150.000: comprende l'assicurazione ed un pallone per gli allenamenti; tutto il materiale sportivo è gratis.

Vieni ad iscriverti !!!

IL PRESIDENTE  
ANTONIO MODENA

#### CORSI DI GINNASTICA

Sono aperte le iscrizioni presso:

MODENA SPORT  
VIA MAZZINI, 27  
DESENZANO  
Tel. 030/9144896

GIORNI:  
Lunedì, Mercoledì, Venerdì  
19-20 e 20-21  
PALESTRA DI VIA MICHELANGELO

#### INVITO A TEATRO

La notizia che era uscita qualche tempo fa proprio su questo mensile ora è ufficiale: è nato, l'anno scorso qui a Desenzano, il Centro Teatrale Desenzanese "LE MASCHERE", nuova associazione culturale, senza alcun scopo di lucro. L'associazione legalmente è nuova, ma i suoi componenti, quasi per la totalità, fuoriescono dalla FAD, altra compagnia teatrale desenzanese della quale hanno fatto parte per ben 12 anni e cioè dalla fondazione al 1993, anno della separazione. Ai fondatori si aggiungono via via parecchi soci e collaboratori, tra i quali la regista Sig.ra Lena Baronio e successivamente il regista Sig. Giorgio Callegari con alcuni attori e tecnici della "Compagnia teatrale Città di Desenzano". Scopo sociale del Centro Teatrale Desenzanese è quello dunque di promuovere ed organizzare spettacoli di prosa ed ogni altra manifestazione artistica e culturale per cercare di dare al nostro grande ed affezionato pubblico spettacoli piacevoli, interessanti e, se possibile, anche di un certo livello artistico. Eccoci qui dunque per questo primo grande impegno che prevede la programmazione della nostra 1<sup>a</sup> Rassegna Teatrale "INCONTRI D'AUTUNNO A TEATRO" che si svolgerà dall'8 ottobre al 3 dicembre c.a., con cadenza quindicinale, presso il teatro "Paolo VI" di Desenzano, con la partecipazione, oltre naturalmente del nostro gruppo che presenterà 2 spettacoli, di altre 3 compagnie teatrali esterne con lavori in cartellone veramente interessanti. Il primo lavoro che andiamo a proporVi sarà presentato dall'Estravagario Teatro e si intitola "Cercasi Tenore", una pièce teatrale divertentissima del teatro americano contemporaneo. La seconda rappresentazione darà data dal GAD di Renato Simoni e sarà un classico del teatro di tutti i tempi e cioè quel famoso "Bugiardo" di Carlo Goldoni. Con la terza serata ci presentiamo a Voi con un testo modernissimo, ironico, carico di messaggi umani e sociali, quel simpatico "Senza Domani" di Gianni Hott. Il Teatro Poetico di Gavardo, già a tutti noi e Voi nota compagnia teatrale del lago, ci presenterà il 19 novembre p.v. il comiccissimo "Non mandarmi i fiori" di Barasch-Moore tratto dal famosissimo film interpretato da Rock Hudson e Doris Day. Dulcis in fundo l'ultimo week-end teatrale, a completamento della rassegna sarà allietato ancora dal C.T.D. "Le Maschere" con "Non Sparate sul Postino" di Derek Benfield, lavoro nel quale primeggiano situazioni paradossali, battute divertenti e personaggi decisamente fuori dal comune. Nella speranza che detta rassegna incontri il Vostro favore così come per tutti i futuri spettacoli che andremo a proporVi e nella certezza che il Vostro affetto e la Vostra simpatia ci accompagneranno costantemente, cogliamo l'occasione per augurarVi BUON DIVERTIMENTO.

MariaGrazia Bortolotti

Gandolfi

#### GLI SPETTACOLI DELLA RASSEGNA CENTRO TEatraLE DESENZANESE "LE MASCHERE"

"INCONTRI D'AUTUNNO A TEATRO"  
Rassegna Teatrale in lingua 1<sup>a</sup> EDIZIONE  
in collaborazione con gli Assessorati  
alla Cultura ed al Turismo del  
Comune di Desenzano del Garda

**8 ottobre**  
Estravagario Teatro  
"CERCASI TENORE"

di Ken Ludwig  
**22 ottobre**

GAD di Renato Simoni  
"IL BUGIARDO"

di Carlo Goldoni  
**5 novembre**  
C.T.D. "Le Maschere"

"SENZA DOMANI"  
di Gianni Hott  
**19 novembre**  
Teatro Poetico di Gavardo  
"NON MANDARMI I FIORI"

di Barasch-Moore  
libero adattamento di John Comini  
**2 e 3 dicembre**  
C.T.D. "Le Maschere"

"NON SPARATE SUL POSTINO"

di Derek Benfield

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.00 presso il Teatro Paolo VI di Desenzano del Garda v.lo Oratorio - via Annunciata

Ingresso £.10.000

#### -Rubrica Ludica-

a cura di Emanuele Olivetti

Il mese scorso vi avevo proposto un giochino da risolvere. Ammetto che era un bel po' difficile per cui questo mese vi do qualche aiutino di tipo "didattico". Inizio intanto a spiegare in cosa consisteva il gioco, il cui nome corretto è criptocalcolo; il CRIPTOCALCOLO è, come dice la parola stessa, un calcolo nascosto, e nel nostro caso era nascosto da alcune lettere dell'alfabeto (che ci ricordano parole molto familiari, ma questo è solo un aspetto estetico del problema). La somma in questione era stata nascosta sostituendo appunto i numeri che la componevano con le lettere I, N, D, P, E, T, M, che formano le parole **Indipendentemente e Dipende**. La regola che ho seguito (qualche regola ci vuole!) è stata quella di sostituire a cifre uguali lettere uguali. Stava a voi ricostruire la somma che avevo nascosto.

Per farmi capire meglio faccio un esempio; supponiamo di avere la seguente operazione:

Se noi sostituiamo lo zero con	1 2 8 +
A, 1 con B, 2 con C, 4 con D, 5	4 1 2 =
con E, 8 con F otteniamo:	-----
	5 4 0

ed effettivamente 128 più 412 fa proprio 540. Se noi avessimo sostituito altri numeri molto probabilmente i conti non tornavano (provate). La difficoltà del gioco sta appunto nel trovare le sostituzioni adatte. La bellezza del meccanismo sta nel fatto che, nel caso del gioco che vi propongo, esiste solamente una soluzione al problema (l'esempio qui sopra ne ha ben 500). E

$\begin{array}{r} I \\ + \\ P \\ + \\ T \\ + \\ E \\ \hline D \\ I \\ P \\ E \\ N \\ D \\ E \end{array}$	$\begin{array}{r} I \\ + \\ P \\ + \\ T \\ + \\ E \\ \hline D \\ I \\ P \\ E \\ N \\ D \\ E \end{array}$
--	--

nelle sue due versioni con ognuna la propria (unica) soluzione.

La difficoltà che si incontra nell'inventare un criptocalcolo è quella di trovarne uno che abbia poche soluzioni (possibilmente 1!) e che formi con le proprie lettere un gioco di parole (come in questo caso). Invito tutti i lettori a mandare in redazione tutti i criptocalcoli che riescono a inventare.

Il Criptocalcolo di settembre è stato brillantemente risolto da **Guido Rocca** che invitiamo a passare dalla redazione per ritirare la maglietta di Dipende con i complimenti di tutta l'Arredazione!!!

La soluzione spedita da Guido, a cui regaliamo anche l'abbonamento a dipende, è:

I variante:  
i=3 n=1 d=1 p=6 e=8 t=6 m=3

II variante:  
i=0 n=4 d=1 p=5 e=2 t=5 m=8

Per questo mese al primo che risolverà il gioco (entrambe le soluzioni!) la redazione mette in palio una splendida maglietta di DIPENDE;

**Mandate le soluzioni a DIPENDE, casella postale 190**

Desenzano d/g (BS), oppure telefonate (o mandate un fax con i vostri dati) alla redazione al numero 030/9120901

Giochino nuovo del mese di Ottobre:

**-Moltiplicate il numero 1994 per tutti i suoi precedenti fino all'uno**  
cioè calcolate  $1994 \times 1993 \times \dots \times 2 \times 1$ .

Con quanti zeri termina il risultato? (usate la testa e non fate troppi calcoli!) Una maglietta per chi lo risolve. Le soluzioni sapete dove mandarle, e già che ci siete date anche una spiegazione del metodo che avete usato. Se questo mese nessuno indovina, il prossimo alziamo il montepremi con l'abbonamento alla rivista, e così anche per i mesi a seguire: i prossimi premi andranno dalla **felpadipende** alla tessera di socio per poi passare a ulteriori GROSSI premi ...



## INFIORESCENZE MALIGNI

Tre puntate per un viaggio nella poesia francese, un inverno. Questo mese sul mare mosso di Charles Baudelaire (1821-1867).

Al di là dell'amarezza, dello spleen, della noia, gli si apre il mondo dell'ideale, del simbolismo, della sinestesia, d'un'elevazione spirituale che fa tutt'uno con l'abiezione più torbida. Sentire e guardare il Cielo e l'Inferno che si parteggiano l'animo. Questo il Baudelaire scelto fra tanto: l'angelo che nel fango trova la purezza; nel vino, nel sesso e nei viaggi della mente.

*Le voyage (CXXVI)*  
V  
Et puis, et puis encore?

VIII  
O Mort, vieux capitaine, il est temps! levons l'ancre!  
Ce pays nous ennuie, ô Mort! Appareillons!  
Si le ciel et la mer sont noirs comme de l'encre,  
Nos coeurs que tu connais sont remplis de rayons!

Verse-nous ton poison pour qu'il nous reconforte!  
Nous voulons, tant ce feu nous brûle le cerveau,  
Plonger au fond du gouffre, Enfer ou Ciel, qu'importe?  
Au fond de l'Inconnu pour trouver du nouveau!

*Viaggio (CXXVI)*  
V  
E poi... e poi?

VIII  
Ciao, Morte, vecchio capitano. E' ora! Leviamo le ancore.  
Questo paese ci annoia, Morte. Salpiano.  
Sono neri il cielo e il mare; come l'inchiostro.  
Ma i nostri cuori, li conosci, luminosi di raggi.

Dacci il tuo veleno, e sia conforto.  
Ci brucia il cervello questo fuoco: vogliamo  
Tuffarci al fondo dell'abisso, Cielo o Inferno, che importa?  
Al fondo dell'ignoto per trovare il nuovo!

*Correspondances (IV)*

La Nature est un temple où de vivants piliers  
Laissent parfois sortir de confuses paroles;  
L'homme y passe à travers des forêts de symboles  
Qui l'observent avec des regards familiers.

Comme des longs échos qui de loin se confondent  
Dans une ténébreuse et profonde unité,  
Vaste comme la nuit et comme la clarté,  
Les parfums, les couleurs et les sons se répondent.

Il est des parfums frais comme des chairs d'enfants,  
Doux comme les hautbois, verts comme les prairies,  
-Et d'autres, corrompus, riches et triomphants,

Ayant l'expansion des choses infinies,  
Comme l'ambre, le musc, le benjoin et l'encens  
Qui chantent les transports de l'esprit et des sens.

*Corrispondenze (IV)*

Il tempio della Natura, dove colonna di vita  
Lasciano emergere parole confuse...  
L'uomo ci passa, tra foreste di simboli  
Che lo guardano con occhi ben noti.

Lunghe eco confuse da lontano  
Nel buio e nel profondo d'un'unità  
Immensa come la notte, come la luce,  
I profumi si rispondono, e i colori; e i suoni.

Profumi freschi come la pelle di bambino,  
Dolci come oboe, verdi come i prati;  
Altri corrotti, di ricchezza e di trionfo,

Diffusi come l'infinito,  
Come d'ambra e di muschio, d'incenso e di benzoio:  
Cantando il viaggio della mente. E dei sensi.  
Le Léthé (pièces condamnés, IV)

Viens sur mon coeur, âme cruelle et sourde,  
Tigre adoré, monstre aux airs indolents;  
Je veux longtemps plonger mes doigts tremblants  
Dans l'épaisseur de ta crinière lourde;  
Dans tes jupons remplis de ton parfum  
Ensevelir ma tête endolorie,  
Et respirer, comme une fleur flétrie,  
Le doux relent de mon amour défunt.

Je veux dormir! Dormir plutôt que vivre!  
Dans un sommeil aussi doux que la mort,  
J'étalerai mes baisers sans remord  
Sur ton beau corps poli comme le cuivre.

Pour engloutir mes sanglots apaisés  
Rien ne me vaut l'abîme de ta couche;  
L'oublie puissant habite sur ta bouche,  
Et le Léthé coule dans tes baisers.

A mon destin, désormais mon délice,  
J'obéirai comme un prédestiné;  
Martyr docile, innocent condamné,  
Dont la ferveur attise le supplice,

Je sucerais, pour noyer ma rancoeur,  
Le népenthès et la bonne ciguë  
Aux bouts charmants de cette gorge aiguë,  
Qui n'a jamais emprisonné de coeur.

*Lete (poesie condannate, IV)*

Vieni sul mio cuore, anima sorda e crudele,  
Tigre, t'adoro, mostro d'indolente cadenza.  
E tuffare le dita tremanti voglio  
Nel folto della tua criniera pesante.

Voglio sepolta la testa dolente  
Nelle tue sottane cariche del tuo profumo,  
E respirare, come nei fiori appassiti,  
La dolce traccia amara del mio amore defunto.

Dormire. Dormire anziché vivere:  
E in un dolce sonno come la morte  
Non ho rimorsi e disperderò i miei baci  
Sul tuo corpo bello come il rame brunito.

Niente vale il baratro dell'alveo che hai  
Ad ingoiare i miei singhiozzi sedati.  
Vive sulla tua bocca la forza dell'oblio,  
Cola il Lete nei tuoi baci.

Obbedirò predestinato  
Al mio destino, al mio beato godere ormai,  
Docile martire, innocente dannato:  
Ed è il fervore a riattizzar la pena.

Annegherà il rancore: io succhierò  
Nepente e cicuta  
Agli incantevoli vertici di questa acuta gola  
Che non ha mai fatto prigionie del cuore.

Nota 1. Nepente: soluzione di cloridrato  
di morfina e acido citrico in marsala diluito.

*Tristesses de la lune (LXV)*

Ce soir, la lune rêve avec plus de paresse;  
Ainsi qu'une beauté, sur de nombreux coussins,  
Qui d'une main distraite et légère caresse  
Avant de s'endormir le contour de ses seins,

Sur le dos satiné des molles avalanches,  
Mourante, elle se livre aux longues pâmoisons,  
Et promène ses yeux sur les visions blanches  
Qui montent dans l'azur comme des floraisons.

Quand parfois sur ce globe, en sa langueur oisive,  
Elle laisse filer une larme furtive,  
Un poète pieux, ennemi du sommeil,

Dans le creux de sa main prend cette larme pâle,  
Aux reflets irisés comme un fragment d'opale,  
Et la met dans son coeur loin des yeux du soleil.

*Tristezza della luna (LXV)*

Questa notte la luna sta più pigra a sognare  
Come una bella su cuscini distesi;  
E distratta, e leggera la mano accarezza  
La sfera dei seni prima del sonno,

Serico il dorso di morbide valanghe,  
morendo, si dà ai lunghi deliqui,  
E guida gli sguardi su bianche visioni  
Che salgon nell'azzurro come florescenze.

Talvolta, languendo nell'ozio, lascia colare  
Una piccola lacrima furtiva su questa terra.  
Allora un poeta devoto, nemico al sonno,

Prende fra le pieghe della mano questa lacrima  
pallida  
D'iridati riflessi come un frammento d'opale,  
E la mette nel cuore, lontano dagli occhi del sole.

*Réversibilité (XLIV)*

Ange plein de gaieté, connaissez-vous l'angoisse,  
La honte, les remords, les sanglots, les ennuis,  
Et les vagues terreurs de ces affreuses nuits  
Qui compriment le coeur comme un papier qu'on  
froisse?

Ange plein de gaieté, connaissez-vous l'angoisse?

Ange plein de bonté, connaissez-vous la haine,  
Les poings crispés dans l'ombre et les larmes de fiel,  
Quand la Vengeance bat son infernal rappel,  
Et de nos facultés se fait le capitaine?  
Ange plein de bonté, connaissez-vous la haine?

Ange plein de santé, connaissez-vous les Fièvres,  
Qui, le long des grands murs de l'hospice blafard,  
Comme des exilés, s'en vont d'un pied traînard,  
Cherchant le soleil rare et remuant les lèvres?  
Ange plein de santé, connaissez-vous les Fièvres?

Ange plein de beauté, connaissez-vous les rides,  
Et la peur de vieillir, et ce hideux tourment  
De lire la secrète horreur du dévouement  
Dans des yeux où longtemps burent nos yeux avides?  
Ange plein de beauté, connaissez-vous les rides?

Ange plein de bonheur, de joie et de lumière,  
David mourant aurait demandé la santé  
Aux émanations de ton corps enchanté;  
Mais de toi je n'implore, ange, que tes prières,  
Ange plein de bonheur, de joie et de lumière!

*Reversibilità (XLIV)*

Angelo pieno di gioia, sapete l'angoscia?  
Sapete la vergogna, i rimorsi, il pianto, la noia,  
Il terrore vago di queste notti atroci  
Che accacciano il cuore come un foglio  
accartocciato?  
Angelo pieno di gioia, sapete l'angoscia?

Angelo pieno di bontà, sapete l'odio?  
Sapete pugni stretti nel buio e lacrime di fiele,  
Quando la Vendetta chiama, dall'Inferno ci chiama,  
E si fa capitano del nostro volere?  
Angelo pieno di bontà, sapete l'odio?

Angelo pieno di salute, sapete la febbre?  
La febbre che va radendo lunghe mura di lividi ospizi,  
Come un esule a passo lento,  
A cercare un raro sole, a storcere le labbra.  
Angelo pieno di salute, sapete la febbre?

Angelo pieno di bellezza, sapete le rughe?  
Sapete la paura di diventare vecchio, questa tortura  
Di leggere nascosto l'orrore del legame devoto  
Negli occhi dove bevvero a lungo i nostri avidi occhi?  
Angelo pieno di bellezza, sapete le rughe?

Angelo, pieno di fortuna, di gioia e di luce.  
Morendo Davide avrebbe chiesto salute  
Ai raggi del tuo corpo incantato;  
Io no, angelo. Io non ti chiedo che preghiera,  
Angelo, pieno di fortuna, di gioia e di luce.

(Poesie tratte da Les fleurs du Mal  
tradotte per Dipende da Andrea Perego)



ABRACADABRA  
ABRACADABR  
ABRACADAB  
ABRACADA  
ABRACAD  
ABRACA  
ABRAC  
ABRA  
AB  
A



# ASSOCIATEVI

PERCHE' AVREMO BISOGNO DI TUTTA LA VOSTRA INTELLIGENZA

Gentili Lettori,  
vi piace ...Dipende? vi piacerebbe collaborare a ...Dipende?  
e allora cosa aspettate ad abbonarvi?

Per sole **VENTIMILALIRE**

riceverete il Vostro Bramato Giornale tutti i mesi a casa.

Inoltre entro breve tempo saremo in grado di fornire ai nostri **SOCI** numerose "facilities": da questo mese a chi si presenterà al nuovo ristorante "L'Arava e L'Avava" a Desenzano (indovinate chi ha fatto la punteggiatura del nome?) con la tessera di **INDIPENDENTEMENTE** avrà in omaggio un "**OLTRE A...**".

...e poi **SCRIVETEVI**, non solo racconti e poesie, ma anche cosa vi è successo ieri e dove avete cenato veramente bene, raccontateci anche dei vostri "mali" perchè abbiamo uno staff medico a Vostra disposizione.

Se invece/inoltre credete nel Progetto culturale "**INDIPENDENTEMENTE**" che ormai da 21 (ventuno) mesi stiamo realizzando promuovendo e organizzando concerti, mostre, incontri letterari e.. cene a tema e degustazioni varie, oltre naturalmente al mensile Dipende, contattateci, partecipate anche voi alle nostre riunioni, cene, partecipate anche voi alla realizzazione di tutti i progetti ancora in corso d'opera! Oppure/anche sosteneteci: con sole **CINQUANTAMILALIRE** sarete **Soci Sostenitori** e vi regaleremo anche la **MAGLIETTADIPENDE**. Con **CENTOMILALIRE** vi nomineremo **Soci Santificabili** e avrete la meravigliosa

**FELPADIPENDE. Allora vi abbonate sì o no?**

Se non avremo entro breve **ALMENO 998** nuovi Soci saremo costretti ad aumentare gli spazi pubblicitari... a mettere in vendita il giornale... a cedere ai ricatti.... e se non vi piacciono i bollettini postali contattateci direttamente al numero **TEL. FAX.030-9120901**. Verremo ad abbonarvi personalmente.

**Ricordiamo ai Soci del 1993 che non avessero rinnovato l'abbonamento** di affrettarsi, per poter partecipare alla consueta **FESTA dell'ANNO riservata ai Soci**, che guarda caso cade quest'anno dalle parti di Halloween... Tenete occhi ed orecchie bene aperti....

*Se state leggendo questo annuncio, vuol dire che la vostra crisi di astinenza da "Dipende" è ormai passata. Ma se avete amici curiosi nonchè extraregionali date pure loro i nostri recapiti di distribuzione:*

a **MILANO**, presso:

- Edicola De Gennaro

corso Buenos Aires, 55

- Associazione ARHKAÉ

via Omboni, 8

chiedete di Alberto & Stefana

a **MESTRE**, presso:

- Ristorante "Ai Veterani"

Piazzetta da Re, 6

chiedete di Isa & Massimo

Scrivete e "versate" a:

**DIPENDE**

o

**INDIPENDENTEMENTE**

Casella Postale 190 25015 Desenzano d/G

C/C 12107256



TITA IN Spa PRODUZIONE MODA via Galvani 1-2-3 MOLINETTO DI MAZZANO (Brescia) ITALY 030.2120666 (3 linee) fax 2629538  
VENDITA DIRETTA ABBIGLIAMENTO ANCHE A CASTELNUOVO DEL GARDA (Verona) IN VIA MILANO